



# Agricoltura

QUADERNI DELLA REGIONE PIEMONTE  
Anno XXVII n. 106 Giugno 2024



REGIONE  
PIEMONTE

**NUOVE OPPORTUNITÀ  
PER LO SVILUPPO RURALE**

---

**IL QUADERNO DI CAMPAGNA  
È ONLINE**

---

**10 ANNI DI PAESAGGI  
VITIVINICOLI PIEMONTESI  
PATRIMONIO DELL'UNESCO**

## **Quaderni della Regione Piemonte AGRICOLTURA 106**

Organo istituzionale di informazione  
della Regione Piemonte - Direzione  
Agricoltura

Iscrizione registro SICID 3924/2017  
n. 24/2017 - 06/04/2017

Registro stampa (già n. 4184)

Spedizione in abbonamento postale  
PT/Magazine NAZ/205/2008

Attività di informazione realizzata  
nell'ambito del piano di comunicazione  
del Programma di sviluppo rurale  
2014-2022.

### **Redazione**

Regione Piemonte

Piazza Piemonte 1 - 10127 Torino

Tel. 011/432.4722

e-mail: [quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it](mailto:quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it)

[regione.piemonte.it](http://regione.piemonte.it)

PEC: [psr.agrisostenibile@cert.regionepiemonte.it](mailto:psr.agrisostenibile@cert.regionepiemonte.it)

## **CONTATTI**

### **Area Tematica Agricoltura**

[www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura](http://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura)

### **Area tematica PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027**

[www.regione.piemonte.it/svilupporurale](http://www.regione.piemonte.it/svilupporurale)

### **Rivista "Agricoltura on-line"**

[quaderniagricoltura.regione.piemonte.it/](http://quaderniagricoltura.regione.piemonte.it/)

### **E-mail**

[infoagricoltura@regione.piemonte.it](mailto:infoagricoltura@regione.piemonte.it)

[quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it](mailto:quaderni.agricoltura@regione.piemonte.it)

### **Newsletter "Agricoltura news"**

[https://www.regione.piemonte.it/servizi/newsletter\\_agricoltura.shtml](https://www.regione.piemonte.it/servizi/newsletter_agricoltura.shtml)

### **Contact Center**

800/333444

### **Direttore Responsabile**

Valentina Archimede

### **In redazione**

Andrea Marelli, Chiara Maeva Soster

### **Segreteria**

Ester Lavina

### **Grafica e impaginazione**

Bluebook Srl

[info@bluebook.it](mailto:info@bluebook.it)

### **Stampa**

Rotolito S.p.A.

### **Tiratura**

50.000 copie

Questo numero  
è stato chiuso il 17 Giugno 2024.

### **Hanno collaborato a questo numero**

#### **PER I TESTI**

Elena Anselmetti, Simona Avagnina,  
Michele Barale, Monica Bassanino,  
Vittorio Bosser Peverelli, Silvia Bottaro,  
Ludovica Crolle, Andrea Marelli, Chiara  
Morone, Tiziana Pia, Alessandra  
Quaglia, Cecilia Savio, Lorenzo Savio,  
Chiara Maeva Soster  
Regione Piemonte  
Direzione Agricoltura e cibo

Annalisa Bailo, Matteo Bontà, Luca Nari  
Agrion

Laura Bardi  
CREA

Davide Spadaro  
DISAFA - Università degli Studi di  
Torino

Stefano Aimone, Stefano Cavaletto  
IRES Piemonte

#### **PER LE IMMAGINI**

Sabrina Gazzola

White Lab - Pagg. 10-14

Mongolfiera - Parallelozero - Archivio

Ente Turismo LMR (5) - Pag. 25

Torre dei Contini - Davide Greco e

Vanessa Vettorello - Parallelozero -

Archivio Ente Turismo LMR - Pag. 25



The mark of  
responsible forestry

**Agricoltura** è prodotta rispettando l'ambiente.

# Dallo sviluppo rurale opportunità per il mondo agricolo

La nuova programmazione dello sviluppo rurale è ormai entrata a pieno regime. Nel corso del 2023 e nel primo semestre 2024 sono stati aperti 40 bandi per oltre 460 milioni di euro: dall'insediamento giovani agli investimenti per il miglioramento delle aziende agricole, dall'insieme degli interventi agroambientali al biologico, dalle misure di contrasto al cambiamento climatico al benessere animale, dall'innovazione alla tutela della qualità e alla cooperazione. La Regione Piemonte ha dunque dato piena e convinta attuazione al Complemento di Sviluppo Rurale per il nostro territorio, con un impegno intenso da parte della struttura per rispettare le tempistiche di un ciclo di programmazione che sarà, tra l'altro, più breve e compatto rispetto al passato.

La risposta del territorio, delle imprese, dei giovani che intendono investire nel mondo agricolo è stata importante: sono pervenute numerose domande e alte sono quindi le aspettative del mondo rurale. Anche le misure di competenza nell'ambito del PNRR, in particolare riferite ad innovazione e meccanizzazione, hanno visto oltre 1000 domande pervenute. Inoltre prosegue il programma di apertura di nuovi bandi che prevede nella seconda parte dell'anno investimenti climatico-ambientali e per lo sviluppo delle aree rurali e sostegno alla cooperazione e alle azioni di informazione in ambito agricolo e forestale. Una novità di questo ciclo di programmazione è rappresentata anche dalla parziale sovrapposizione tra l'avvio del CSR e le fasi di chiusura del precedente Programma di sviluppo rurale 2014-2022, che hanno visto l'impegno degli uffici sia per l'apertura di bandi PSR ancora nel 2023 e nel 2024 nonché per la chiusura delle pratiche.

Le opportunità a disposizione del mondo rurale in questo periodo sono dunque molteplici e diversificate: la Regione mette a disposizione il suo sito web, i canali social media, webinar informativi e pieghevoli tematici che ci auguriamo possano permettere a imprese ed enti di informarsi correttamente e di scegliere gli strumenti più adeguati per ciascuno.



**Paolo Balocco**

Autorità di Gestione CSR 2023-2027



[Sviluppo Rurale Piemonte](#)



[sviluppo\\_rurale\\_piemonte](#)

## Sommario

[SVILUPPO RURALE 2024 BANDI E PROSPETTIVE](#) 02

[IL QUADERNO DI CAMPAGNA È ONLINE](#) 06

[LE POLITICHE LOCALI DEL CIBO DELLA REGIONE PIEMONTE](#) 10

[BIRRA DA FILIERA PIEMONTESE](#) 15

[I DISTRETTI DEL CIBO IN PIEMONTE](#) 16

[LA FORMAZIONE DEI GIOVANI AGRICOLTORI CONTINUA](#) 20

[PAESAGGI VITIVINICOLI PIEMONTESI PATRIMONIO DELL'UNESCO](#) 24

[EVENTI E PROMOZIONE AGROALIMENTARE](#) 26

[FIERAMENTE IN PIEMONTE](#) 30

[IL REGOLAMENTO REGIONALE PER LE FATTORIE SOCIALI](#) 32

[INNO.PI.FRUT](#) 34

[PROGETTO KIRIS "LA MORIA DEL KIWI"](#) 37

[PROGETTO SISAV](#) 38

[IL SETTORE AGRICOLO DOPO LA CRISI](#) 39

[LA BIOECONOMIA IN PIEMONTE](#) 42

[NOTIZIARIO](#) 45

# SVILUPPO RURALE 2024 BANDI E PROSPETTIVE

A cura di Chiara Maeva Soster

Direzione Agricoltura e cibo

Continua la programmazione della Politica Agricola Comune (PAC), inaugurata a gennaio 2023.

Nel 2024 sono stati aperti i bandi dedicati a giovani agricoltori e investimenti, che hanno suscitato grande interesse da parte del mondo agricolo piemontese.

Sono attualmente aperti i bandi rivolti all'agro-ambiente, con interventi specifici per la **produzione biologica** e quella **integrata**. Il rispetto dell'ambiente e della biodiversità sono infatti fattori chiave per l'agricoltura, strettamente legata al territorio. I prodotti del territorio possono essere particolarmente valorizzati tramite i bandi relativi alla **conservazione dell'agro-biodiversità** e alla **promozione dei prodotti di qualità**. Grande attenzione è anche riservata alla risorsa acqua grazie ai bandi dedicati alle **infrastrutture irrigue**. L'importanza dell'ambiente e delle risorse naturali in agricoltura è confermata dalla prossima apertura dei bandi relativi a risparmio idrico ed elementi naturaliformi dell'ecosistema.

Le attività di ricerca e cooperazione, già cominciate nel corso del 2023, proseguiranno con i bandi dedicati alla consulenza, alle azioni dimostrative e al trasferimento di conoscenze, in uscita nei prossimi mesi.



## BANDI APERTI

### SRA 01 Produzione integrata

**Beneficiari:** Agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.

**Impegni e Finalità:** Impegno ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI), che introduce pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità migliorative rispetto alle pratiche ordinarie.

**Importi:** Foraggiere 60 euro/ha, fruttiferi principali 350 euro/ha, noce e castagno 120 euro/ha, ortive estensive 200 euro/ha, ortive intensive 350 euro/ha, riso 130 euro/ha, vite e fruttiferi minori 300 euro/ha, altri seminativi 115 euro/ha.

**SCADENZA 01 LUGLIO 2024**

### Altri interventi SRA

Agro-climatico-ambientali

**SRA10:** Gestione attiva di infrastrutture ecologiche

**SRA12:** Colture a perdere e fasce ecologiche

**SRA17:** Impegni di convivenza con fauna selvatica

**Beneficiari:** Agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole per SRA 10 e 12; Allevatori per SRA 17.

**Impegni e Finalità:** Gestione e attuazione di pratiche volte al rispetto ambientale e al mantenimento della biodiversità in agricoltura.

**Importi:** Consultare le schede complete di intervento.

**SCADENZA 01 LUGLIO 2024**



## SRA 22

Impegni per le risaie

**Beneficiari:** Agricoltori singoli o associati.

**Impegni e Finalità:** Applicazione di impegni di semina in acqua e salvaguardia della biodiversità per mantenere la biodiversità delle risaie piemontesi e utilizzare al meglio la risorsa idrica regionale.

**Importi:** Semina in acqua (impegno base) 100 euro/ha/anno. Biodiversità: Scavo del fosso 60X40 (impegno base) 320 euro/ha, scavo del fosso 60X60 (impegno base) 260 euro/ha, scavo del fosso 80X100 (impegno base) 150 euro/ha, camera allagata (impegno base) 1.400 euro/ha/anno all'area effettivamente allagata, stoppie (impegno aggiuntivo) 50 euro/ha/anno, sommersione invernale (impegno aggiuntivo) 220 euro/ha/anno, controllo della vegetazione degli argini con mezzi meccanici (impegno aggiuntivo) 110 euro/ha/anno (premio oggetto di modifica in via di approvazione).

**SCADENZA 01 LUGLIO 2024**

## SRA 16

Conservazione agrobiodiversità  
Banche del germoplasma  
vegetale

**Beneficiari:** Centri di conservazione ex situ/Collezioni/ Banche del germoplasma, Agricoltori e Allevatori Custodi, imprenditori agricoli, altri soggetti pubblici e/o privati occupati nella conservazione dell'agrobiodiversità, Regione Piemonte.

**Impegni e Finalità:** Conservazione, uso sostenibile e sviluppo di risorse genetiche autoctone in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità piemontese per favorire la creazione di agroecosistemi più adattabili ai cambiamenti climatici e contribuire a valorizzare produzioni specifiche di territori e comunità.

**Importi:** Rimborso del 100% delle spese materiali e immateriali sostenute.

**SCADENZA 31 AGOSTO 2024**

## SRA 29

Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

**Beneficiari:** Agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.

**Impegni e Finalità:** Impegno, per 5 anni, a convertire la produzione in produzione biologica e a mantenerla dopo il periodo di conversione, o solo a mantenerla se già adottata prima dell'adesione all'intervento per creare un sistema di produzione che fornisce cibo sano rispettando i cicli naturali e mantenendo la salute degli ecosistemi.

**Importi:** Consultare la scheda completa di intervento.

**SCADENZA 01 LUGLIO 2024**

## SRA 30

Benessere animale - Classyfarm

**Beneficiari:** Imprenditori agricoli in attività, singoli o associati, enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti (sono escluse le Agenzie di Tutela della Salute - ATS).

**Impegni e Finalità:** Impegno a sottoscrivere una serie di impegni migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento per migliorare il benessere animale e contribuire, indirettamente, alla riduzione della resistenza agli antimicrobici negli animali e all'inquinamento ambientale.

**Importi:** Per bovini da latte e da carne 25 €/UBA/anno.

**SCADENZA 01 LUGLIO 2024**

## SRD 07

Azione 3  
Investimenti in reti primarie e sottoservizi

**Beneficiari:** Comuni

**Impegni e Finalità:** Sostegno allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali, delle comunità rurali e dell'intera società per valorizzare le aree rurali.

**Importi:** Per soggetti pubblici 90% della spesa ammissibile a contributo.

**SCADENZA 02 AGOSTO 2024**

## SRD 07

### Azione 7 Infrastrutture irrigue extra-aziendali

**Beneficiari:** Consorzi gestori di comprensorio irriguo ed enti irrigui gestori di canali appartenenti al demanio o al patrimonio della Regione.

**Impegni e Finalità:** Sostegno allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali, delle comunità rurali e dell'intera società per una modernizzazione delle infrastrutture irrigue con aumento delle superfici irrigue, in coerenza con gli obiettivi dell'Unione europea di mantenimento in buono stato delle riserve idriche.

**Importi:** Per soggetti pubblici e privati 100% della spesa ammissibile a contributo.

**SCADENZA 27 NOVEMBRE 2024**

## SRD 08

### Azione 3 Infrastrutture irrigue e di bonifica

**Beneficiari:** Consorzi gestori di comprensorio irriguo ed enti irrigui gestori di canali appartenenti al demanio o al patrimonio della Regione.

**Impegni e Finalità:** Investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale per il conseguimento e mantenimento di uno stato buono dei corpi idrici regionali.

**Importi:** Per soggetti pubblici e privati 100% della spesa ammissibile a contributo.

**SCADENZA 27 NOVEMBRE 2024**

## SRG 03

### Partecipazione a regimi di qualità

**Beneficiari:** Aziende singole o associate che aderiscono a regimi di qualità istituiti da Unione Europea, stato membro o regione (DOP/IGP; DOC/DOCG; STG; Bevande spiritose; Prodotti vitivinicoli aromatizzati; Produzione biologica; SQN Produzione Integrata; SQN Zootecnia; Sistema di qualità per benessere animale o di natura etica e sociale).

**Impegni e Finalità:** Il sostegno ai regimi di qualità favorisce l'economia del territorio, tutela l'ambiente, poiché il legame prodotto-territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi, e garantisce ai consumatori cibo tracciabile e sicuro.

**Importi:** 100% dei costi fissi. Limite massimo annuale di € 3.000 per 5 anni. Rimborso delle spese ammissibili sostenute (55% dell'importo assegnato), costi standard (45% dell'importo assegnato).

**SCADENZA 31 LUGLIO 2024**

## SRH 01

### Erogazione servizi di consulenza

**Beneficiari:** Soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza attraverso uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

**Impegni e Finalità:** Miglioramento dei legami tra agricoltura e ricerca, impulso all'ammodernamento dell'attività agricola e sostegno a progetti di consulenza in grado di favorire il rafforzamento delle imprese operanti nelle aree rurali per soddisfare le esigenze di supporto delle imprese agricole su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo.

**Importi:** 80% del costo unitario a favore del beneficiario.

**30 SETTEMBRE 2024**

## SRH 06

### Servizi di back office per l'AKIS

**Beneficiari:** Regione Piemonte, anche, eventualmente attraverso i propri enti strumentali, agenzie e società in house.

**Impegni e Finalità:** Servizi di back office (gestione operativa) al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS per promuovere e condividere le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione e incoraggiarne la diffusione tra gli agricoltori.

**Importi:** Il 100% dei costi ammissibili sostenuti dal beneficiario.

**30 GIUGNO 2024**



# BANDI IN APERTURA

## SRD 02

Azione C  
Risparmio idrico

**Beneficiari:** Imprenditori agricoli, singoli o associati, con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale o di Coltivatore diretto. Sono esclusi gli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

**Impegni e Finalità:** Potenziamento delle performance climatico-ambientali delle aziende agricole al fine di conservare l'acqua, importante risorsa naturale.

**Importi:** Aliquota base, rimborso del 65% delle spese sostenute, per interventi per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente, rimborso dell'80% delle spese sostenute.

## SRD 03

Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

**Beneficiari:** Imprenditori agricoli, singoli o associati, con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale o di Coltivatore diretto. Sono esclusi gli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

**Impegni e Finalità:** Investimenti finalizzati alla diversificazione aziendale nelle seguenti attività: agriturismo, agricoltura sociale, attività educative/didattiche, trasformazione di prodotti agricoli per incrementare il reddito delle famiglie agricole, migliorare l'attrattività delle aree rurali e contrastarne lo spopolamento.

**Importi:** Aliquota base rimborso del 40% della spesa, + 10% in zone di montagna, +10% per giovani agricoltori.

## SRD 04

Azione B  
Elementi naturaliformi dell'ecosistema

**Beneficiari:** Agricoltori singoli o associati, altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.

**Impegni e Finalità:** Realizzazione di investimenti non produttivi agricoli con una diretta caratterizzazione ambientale per incrementare il livello di biodiversità nelle zone agricole.

**Importi:** 100% della spesa ammissibile (costi standard solo per le operazioni di preparazione del terreno e collocamento a dimora delle piantine). Spesa ammissibile minima di 1.000 euro, massima di 20.000 euro per l'intero periodo di programmazione.



Partecipa ai bandi



# IL QUADERNO DI CAMPAGNA È ONLINE

A cura di Elena Anselmetti, Simona Avagnina, Monica Bassanino, Cecilia Savio

Direzione Agricoltura e cibo

## INTRODUZIONE

Il quaderno di campagna, previsto dall'art. 10 del DM 12 gennaio 2015 n. 162, è un registro delle operazioni di campo effettuate dai produttori agricoli nello svolgimento della propria attività. Fino ad oggi, era tenuto dall'azienda in modalità cartacea, o attraverso l'utilizzo di prodotti informatici commerciali. Successivamente al DM 1° marzo 2021, n. 99707, le informazioni detenute dalle aziende relative al registro dei trattamenti e delle fertilizzazioni nell'ambito del Quaderno di Campagna sono diventate elemento obbligatorio del fascicolo aziendale, così come stabilito dall'art. 4 del medesimo Decreto.

Nel corso del 2023, AGEA ha condiviso con le Regioni e gli Organismi Pagatori un tracciato record riportante le informazioni obbligatorie che devono venire annualmente trasmesse al sistema nazionale SIAN. Partendo da questa base, la Direzione Agricoltura e cibo della Regione Piemonte, con il supporto dell'Università di Torino e del CSI Piemonte, ha realizzato un'applicazione informatica integrata con il fascicolo aziendale che consente all'azienda agricola di registrare direttamente sul Piano Colturale Grafico dell'azienda:

- trattamenti fitosanitari;
- fertilizzazioni organiche e minerali;
- irrigazioni;
- lavorazioni del terreno.

Al servizio possono accedere tramite SPID, CIE o CNS:

- gli **operatori agricoli**, accedendo direttamente ai dati della propria azienda;
- i **CAA**, facendosi accreditare dal proprio referente per le utenze mediante il cruscotto dedicato;
- i **professionisti e consulenti**, facendosi accreditare da Regione Piemonte, a seguito di apposita delega sottoscritta dall'operatore agricolo;
- gli **enti pubblici** e l'**organismo pagatore regionale**, facendosi accreditare dal proprio referente per le utenze.

Il servizio QCAMP è utilizzabile tramite tutti i principali strumenti informatici: pc, tablet, smartphone.

Da aprile 2024, il servizio Quaderno di Campagna - QCAMP è disponibile gratuitamente alla pagina web:



## GESTIRE IL MAGAZZINO

## REGISTRARE LE OPERAZIONI DI CAMPO



All'apertura del registro a inizio anno, il primo passaggio necessario è registrare i prodotti presenti nel magazzino. Il registro di magazzino è suddiviso in tre sezioni: fitofarmaci, reflui zootecnici e fertilizzanti. Nelle sezioni dei fitofarmaci e dei fertilizzanti si inseriscono i prodotti acquistati; per i reflui zootecnici, il servizio QCAMP prevederà in futuro l'importazione automatica dei dati aziendali dalla Comunicazione Nitrati, ma per ora tali matrici vanno caricate a mano. L'utente seleziona i prodotti da un menù a tendina che espone per i fitofarmaci tutti i prodotti registrati disponibili sul portale del Ministero della Salute, per i fertilizzanti e i reflui zootecnici le principali tipologie disponibili. È sempre possibile chiedere a Regione Piemonte l'inserimento di tipologie particolari, inviando una segnalazione a [quaderno@regione.piemonte.it](mailto:quaderno@regione.piemonte.it). Selezionati i prodotti in magazzino, l'operatore dovrà integrarne le informazioni di dettaglio, quali la data di inizio giacenza e la quantità iniziale. Man mano che vengono registrate le operazioni di campo, il servizio scarica il magazzino del relativo prodotto utilizzato; per i prodotti fitosanitari, oltre allo scarico generato dalla registrazione dei trattamenti sarà possibile anche dichiarare uno scarico direttamente dal magazzino (es. per smaltimento di prodotti scaduti o non più utilizzati).

Per la registrazione delle operazioni di campo il servizio QCAMP si basa sui dati dell'ultimo Piano Colturale Grafico validato presente nel Fascicolo aziendale. Tutte le operazioni colturali pertanto vengono assegnate all'appezzamento sul quale vengono effettuate, selezionandolo semplicemente sulla mappa. Questo approccio permette una gestione snella ed intuitiva, che non richiede più l'identificazione catastale dei singoli terreni a cui assegnare ciascuna registrazione.

Ad oggi, possono essere registrate le seguenti operazioni di campo:

- **Trattamenti fitosanitari:** la sezione permette l'inserimento dei trattamenti fitosanitari effettuati, con uno o più prodotti a magazzino, sulle colture presenti nell'appezzamento, e l'indicazione di una o più avversità per le quali gli stessi si sono resi necessari, nonché le attrezzature utilizzate; all'interno di questa sezione c'è anche la possibilità di descrivere la fase fenologica della coltura in atto.
- **Fertilizzazioni:** in questa sezione è possibile inserire i dati relativi alla distribuzione di reflui zootecnici o di fertilizzanti, la quantità utilizzata e, per i reflui, l'origine aziendale o extra-aziendale. Nel caso in cui il refluo sia extra-aziendale, deve essere inserita l'azienda fornitrice dell'effluente.
- **Irrigazioni:** in questa sezione è possibile inserire i dati sulle irrigazioni effettuate sull'appezzamento, la modalità di distribuzione e la tipologia di fonte irrigua.

Relativamente alla registrazione del trattamento fitosanitario, il servizio QCAMP fornisce anche altre funzionalità a supporto, quali:

- la verifica della presenza in fascicolo, tra i soggetti collegati all'azienda, di operatori titolari di patentino fitosanitario. Nel caso in cui il trattamento sia svolto da soggetti terzi, il sistema effettua la ricerca in Anagrafe Agricola, tra tutti i soggetti con patentino fitosanitario in corso di validità;
- laddove il trattamento venga effettuato attraverso l'uso di macchinari, si fa riferimento alle attrezzature già censite nel fascicolo aziendale.

In tutte le sezioni deve essere indicata la data di inizio e di fine dell'intervento. In questa fase di avvio dell'uso dello strumento QCAMP, è sempre possibile inserire date antecedenti o successive alla data dell'operazione di campo, permettendo così agli operatori la massima flessibilità d'uso. D'altronde, la registrazione anticipata permette di soddisfare eventuali vincoli alla comunicazione preventiva dell'operazione di campo, quali ad esempio quello previsto dal Piano Stralcio Agricoltura per la qualità dell'aria relativamente alla distribuzione in campo di reflui zootecnici e digestati.

Lo strumento QCAMP in futuro permetterà la registrazione di altre operazioni di campo, quali le lavorazioni del terreno o le semine delle colture, accompagnando in modo flessibile le future necessità di registrazione. QCAMP non è però uno strumento di supporto alle decisioni, ma un semplice registro: non ci sono pertanto funzionalità connesse alle scelte agronomiche.



### TRATTAMENTO DI DERRATE ALIMENTARI IMMAGAZZINATE

Il servizio QCAMP prevede anche l'inserimento dei dati relativi ai prodotti fitosanitari utilizzati per trattare le derrate alimentari conservate nei siti di stoccaggio aziendale. Questa sezione, a differenza delle altre, non è collegata al piano colturale grafico: è necessario indicare il sito di stoccaggio, che deve essere censito nel fascicolo aziendale come "Silos/Magazzino". Successivamente, l'utente indica il prodotto fitosanitario utilizzato per effettuare il trattamento e una o più avversità per le quali esso si è reso necessario, nonché le attrezzature utilizzate. Come per gli altri prodotti fitosanitari, anche quelli utilizzabili nel trattamento delle derrate alimentari stoccate devono essere stati preventivamente caricati nella sezione Magazzino.

### CHIUDERE IL QUADERNO

La chiusura del quaderno deve essere effettuata ad ogni fine campagna agraria, oppure ogniqualvolta venga validato un nuovo piano di coltivazione grafico. Una volta chiuso il quaderno, i dati così validati vengono salvati nella sez. Documenti del Fascicolo, così da ottemperare a quanto disposto dal DM 1° marzo 2021, n. 99707. È possibile creare più di un quaderno di campagna per anno solare, con l'unica condizione che i quaderni precedenti risultino chiusi.

**In qualsiasi momento è possibile scaricare un file Excel con l'elenco delle operazioni di campo registrate sino a quella data.**





## SVILUPPI FUTURI

Il servizio QCAMP messo a disposizione da Regione Piemonte è utilizzabile in via sperimentale per tutto il 2024; la sperimentazione da parte degli utenti è finalizzata alla messa a punto del servizio. In futuro il servizio potrà essere ampliato alla registrazione di qualsiasi informazione connessa alla gestione aziendale, con l'obiettivo di utilizzare un solo strumento per tutti gli adempimenti amministrativi previsti dalla PAC e dalle normative agro-ambientali vigenti. L'utilizzo è facile ed intuitivo, grazie alla modalità grafica che espone le geometrie degli appezzamenti aziendali e alla possibilità di fruire di tutti i dati aziendali già presenti nel fascicolo. In questo modo l'utente viene sgravato dall'inserimento di dati già presenti sul fascicolo, e non è più necessaria la complessa identificazione catastale dei terreni oggetto di operazioni di campo: è sufficiente selezionare l'appezzamento sulla tavola grafica.

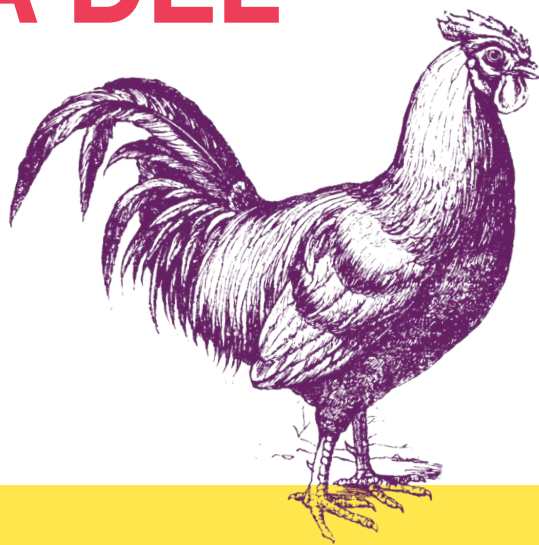
**L'azienda agricola è tenuta alla registrazione delle operazioni colturali una volta sola.** Ad oggi, il servizio QCAMP non prevede ancora l'interoperabilità con i software commerciali, tuttavia un gruppo di lavoro dedicato, coordinato da Regione Piemonte, sta mettendo a punto un servizio di interscambio per raccogliere su QCAMP in modo massivo i dati registrati con altri software commerciali.

Nella pagina di apertura del servizio sono pubblicate e periodicamente aggiornate le FAQ (Domande & Risposte Frequenti), che illustrano i principali casi d'uso e chiariscono i dubbi che via via emergono nell'avvio dell'uso dello strumento. È disponibile anche la registrazione del webinar col quale l'applicativo è stato presentato ad aprile a tecnici e consulenti.

Per eventuali chiarimenti di natura tecnica e/o amministrativa è disponibile un indirizzo email dedicato: [quaderno@regione.piemonte.it](mailto:quaderno@regione.piemonte.it).

# LE POLITICHE LOCALI DEL CIBO DELLA REGIONE PIEMONTE: L'IMPORTANZA DEL "FARE RETE"

A cura di Tiziana Pia  
Direzione Agricoltura e cibo



Scrivere di Politiche locali del cibo pone, da subito, un problema: provare a darne una definizione chiara, ben delineata, ma nel contempo non rigida né "asettica". Perciò è forse più interessante provare a definire che cosa non sono: non sono politiche agricole, non azioni di promozione delle eccellenze enogastronomiche, non azioni di sostegno socio-economico alle persone svantaggiate, né veicolo di valorizzazione turistica. In realtà le Politiche locali del cibo racchiudono tutti questi temi e molti altri ancora: il commercio, la salute, la gestione dei rifiuti, la tutela dell'ambiente, la cultura, la comunicazione e via discorrendo. Per rendere tutte queste singole politiche e azioni un insieme organico e coordinato è fondamentale lavorare per **connettere i soggetti pubblici e privati, creando o rafforzando Reti di organismi e di persone**. In questo modo diventa

possibile, tra l'altro, amplificare e rendere sinergiche (sia in termini di risultati sia per gli aspetti finanziari) le singole azioni, andando verso una gestione innovativa del "sistema-cibo".

La Regione Piemonte ha sposato da subito, in concomitanza con la definizione e l'avvio delle attività legate all'attuazione del Piano operativo triennale sulle Politiche del cibo<sup>1</sup> questo approccio, sia tramite la costruzione di proprie Reti interne all'Ente sia con l'adesione a quelle già esistenti in altri contesti.

<sup>1</sup> "Agricoltura" n.104 Maggio 2023 - "Le politiche regionali del cibo" pp. 16-22.

## TAVOLO INTERDIREZIONALE SULLE POLITICHE DEL CIBO

Il Tavolo Interdirezionale sulle Politiche del cibo, formalizzato nel 2023, è composto da funzionari delle Direzioni "Agricoltura e cibo", "Sanità e Welfare", "Istruzione, Formazione e Lavoro", "Ambiente, Energia e Territorio", "Cultura e commercio", "Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport" e si riunisce periodicamente, sia per la condivisione di conoscenza sia per la co-progettazione di azioni comuni sul cibo. È strutturato in sottogruppi di lavoro informali che progettano e attuano azioni specifiche incentrate sul cibo ma in rapporto a determinati aspetti: cibo e riduzione dei rifiuti, cibo ed educazione alimentare, cibo e salute, cibo e comunicazione, cibo e fragilità sociali.

**RETI DI ORGANISMI E PERSONE PER UNA GESTIONE INNOVATIVA DEL "SISTEMA CIBO"**



## TAVOLO INTERSETTORIALE SULLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Il Tavolo, istituito all'interno della Direzione Agricoltura e cibo, si occupa delle attività di comunicazione sulle Politiche del cibo e si riunisce periodicamente sia per la condivisione di conoscenza sia per la co-progettazione di azioni di comunicazione comuni sul cibo.

## ATLANTE DEL CIBO

La Regione Piemonte ha avviato un percorso di condivisione e compartecipazione con gli stakeholder territoriali per riflettere, studiare, progettare e, infine, attuare iniziative a medio-lungo termine, che vadano incontro alle necessità dei territori. L'**Atlante del cibo**, di cui la Regione Piemonte fa parte dal luglio 2023, è un progetto interateneo di ricerca-azione, nato alcuni anni fa da un accordo tra l'Università degli Studi di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e la Camera di Commercio di Torino, cui si sono aggiunti nel tempo Città

metropolitana di Torino, Comune di Torino, Urban Lab, IRES Piemonte. L'Atlante analizza, mappa e comunica il sistema del cibo proponendosi come strumento d'indagine anche a sostegno delle politiche del cibo territoriali. Inoltre pubblica un Rapporto annuale che racchiude contributi - sia scientifici sia di taglio divulgativo - provenienti dai diversi partner di progetto.

A partire dal 2023, in occasione della presentazione del IV rapporto, l'Atlante ha lanciato la Rassegna dei **"Martedì del cibo"**, seminari tematici mensili di approfondimento su sistemi/politiche/pratiche del cibo; i primi 5 incontri hanno riguardato "Povertà alimentare", "Produzione e sostenibilità", "Economia circolare del cibo", "Relazioni cibo-città" e la presentazione del "Food metrics report" della Città di Torino. Gli incontri, che prediligono una formula colloquiale e un taglio divulgativo, hanno l'obiettivo principale di stimolare la discussione tra il pubblico e la messa in comune di esperienze e progettualità, sempre con l'orizzonte ultimo della costruzione di sistemi alimentari sostenibili. Il prossimo appuntamento, dedicato a **"Cibo e scuola"** e **previsto per**

**settembre 2024**, sarà co-organizzato dalla **Regione Piemonte** e da altri due importanti attori della governance pubblica locale, con cui sono state avviate interessanti collaborazioni: la Città metropolitana di Torino e la Città di Torino. Maggiori particolari sull'evento saranno a disposizione sui nostri canali social nei prossimi mesi.

## RETE ITALIANA POLITICHE DEL CIBO

La **Rete Nazionale delle Politiche locali del cibo (RPLC)**, nata nel 2019, è un gruppo informale composto da circa 650 tra accademici, ricercatori, amministratori e attivisti, impegnati nella pianificazione di sistemi del cibo territoriali sostenibili.

Gli aderenti alla Rete, oltre a collaborare da remoto, si incontrano con cadenza annuale per confrontarsi, portare evidenze ed esperienze rispetto alle molteplici componenti che ruotano intorno al tema della transizione verso sistemi alimentari sostenibili. L'ultimo incontro nazionale, ospitato dal CIHEAM di Bari a gennaio 2024, è stato dedicato a **"Politiche locali del cibo"**



## in Italia e transizione alimentare del Mediterraneo”.

La Regione Piemonte ha partecipato all'Incontro nazionale di Bari sia durante la prima giornata dei lavori - dedicata al dialogo con alcune istituzioni preminenti per il settore agricolo e alimentare - con un intervento di presentazione delle attività del Settore “Coordinamento delle attività sulle Politiche del cibo”, sia in alcune tra le 10 sessioni parallele tematiche che hanno alimentato il dibattito e il confronto.

Un'interessante occasione sia per fare il punto sulle progettualità, le ricerche, le buone pratiche già in essere, sia per interrogarsi sulle condizioni politiche e sugli strumenti più adatti per “mettere a terra” idee e richieste degli stakeholder, il tutto facendo dialogare proficuamente una molteplicità di discipline, settori e approcci. Un ulteriore risultato scaturito dall'Incontro di Bari è stata la proposta di istituire un **Coordinamento delle Pubbliche amministrazioni** che, all'interno della Rete, possa divenire un luogo di discussione e confronto, ma anche di messa in comune di strumenti (tecnici e documentali) di cui le PA necessitano per il proprio lavoro; a coordinare il nuovo soggetto sono state chiamate la Regione Piemonte – Assessorato Agricoltura e cibo e il Comune di Trento. L'adesione al Coordinamento, come alla RPLC, è libera e aperta a tutti gli interessati iscrivendosi dal sito della Rete.<sup>2</sup> Il lavoro dei singoli Tavoli proseguirà nei prossimi mesi attraverso gruppi di lavoro online.

## I GAL SUI TERRITORI

La Regione Piemonte, consapevole del ruolo centrale dei territori nella costruzione di Politiche del cibo realmente efficaci, ha proposto da subito alle comunità locali un percorso di formazione e di compartecipazione<sup>3</sup> per delineare insieme i progetti e le azioni più adeguati alle esigenze dei diversi ambiti regionali. Infatti attuare politiche locali ad hoc significa adottare un nuovo sguardo sul “sistema-cibo”, connettendo le numerose iniziative che ogni organismo pubblico piemontese conduce sul proprio territorio. Le Amministrazioni pubbliche sono, per prime, chiamate a questa sfida: il “sistema-cibo”

<sup>2</sup> Si può richiedere l'adesione a un Tavolo di Lavoro della Rete PLC tramite il form <https://forms.gle/pAghaZtZwQoCrDPu6>

<sup>3</sup> “Agricoltura” n. 105 Dicembre 2023 – “Le politiche regionali del cibo” pp. 8-12.

infatti ha davanti a sé una serie di opportunità di sviluppo - soprattutto in chiave di sostenibilità - di estremo interesse. Dalle forme alternative di commercio (hub, commercio online, delivery...), ad un modello di mensa radicalmente ripensato, all'adozione da parte dei decisori di politiche coordinate e progettazioni a medio-lungo termine, il tutto favorendo e rendendo concreta la partecipazione consapevole dei cittadini. La Regione si fa quindi carico di stimolare la nascita o lo sviluppo di tutte le forme di innovazione sociale, tecnologica e organizzativa che possono concorrere all'attuazione dei suoi indirizzi. Per far ciò si impegna ad avviare azioni di sostegno ed accompagnamento rivolte prioritariamente ai Comuni, ai GAL, al Terzo settore e alle altre forme di aggregazione sociale in genere.

I **4 GAL cuneesi**<sup>4</sup> (Langhe Roero Leader, Mongioie, Valli Gesso

<sup>4</sup> Sito Langhe Roero Leader: <https://www.langheroeroleader.it/ita>; sito Mongioie: <https://www.galmongioie.it/>; sito Valli Gesso Vermenagna Pesio: <http://www.galgvp.eu/it/>; sito Tradizione delle Terre Occitane: <https://tradizioneterreoccitane.com/>.

Vermenagna Pesio e Tradizione delle Terre Occitane), stanno avviando un progetto che intende promuovere la **sostenibilità delle produzioni alimentari attraverso la salvaguardia della biodiversità autoctona**, delle risorse naturali e delle tradizioni agricole, ispirandosi al **modello delle “comunità del cibo”**. Il Progetto si pone nell'ambito della Programmazione Leader 2023-2027 (in fase di partenza), che prevede un plafond di risorse da destinare ai Bandi Pubblici per Imprese ed Enti.

La prima fase di progetto, propedeutica e preparatoria alle successive attività che saranno sviluppate nel Progetto di Cooperazione fra i 4 GAL cuneesi, riguarda **azioni di conoscenza e comunicazione sulla biodiversità agroalimentare**, vista quale potenziale elemento di valorizzazione delle filiere locali e di sviluppo dei territori collinari e montani.

L'obiettivo è promuovere un **processo di cambiamento culturale** che, creando consapevolezza e mostrandone i vantaggi concreti (anche a livello economico), possa contribuire



ad orientare le scelte di investimento, consumo e produzione di beni e servizi. Il percorso di conoscenza della biodiversità agroalimentare sarà condotto mediante lo strumento dei "Tavoli di lavoro" di livelli diversi che, a cascata, arrivino a coinvolgere tutti gli attori del territorio:

- **"1° livello"**: costituito da esperti in vari ambiti (medico nutrizionista, economista, agronomo, veterinario...) che arrivino a sintetizzare, dai diversi punti di vista, i vantaggi della biodiversità agroalimentare.
- **"2° livello"**: rivolto ai principali stakeholder del territorio, a cui saranno illustrati i risultati del tavolo di 1° livello per raccogliere spunti e obiezioni e pervenire alla composizione di un "prodotto" condiviso, concertato e divulgabile all'esterno con una campagna di comunicazione destinata a target diversificati.
- **"3° livello"** tematico per ogni macro tipologia di filiere del territorio, rivolto agli operatori economici.

Il progetto, che sarà attivato nei prossimi mesi, è stato condiviso con la Camera di Commercio di Cuneo e con la Regione Piemonte, che ne hanno informalmente approvato i contenuti garantendo supporto e fattiva collaborazione in considerazione della coerenza delle azioni di progetto con le loro finalità istituzionali.

Anche il **GAL Valli Valdesi**<sup>5</sup> ha in fase di attivazione un proprio progetto (in Cooperazione con alcuni GAL Toscani), dedicato alle Politiche del cibo, "**Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo**", che ha come focus le **mense scolastiche**. Il progetto punta, a partire da qui, a capacitare la comunità nel progettare una governance del sistema agroalimentare, oltre che a creare le premesse per la **riorganizzazione di un servizio essenziale** per le comunità rurali che però, spesso, si trovano a dover gestire situazioni operativo-logistiche complesse e di conseguenza ad attivare capitolati di fornitura che rispondono al minimo ai criteri normativi, affidando inoltre il servizio a cooperative esterne. Un mix che,

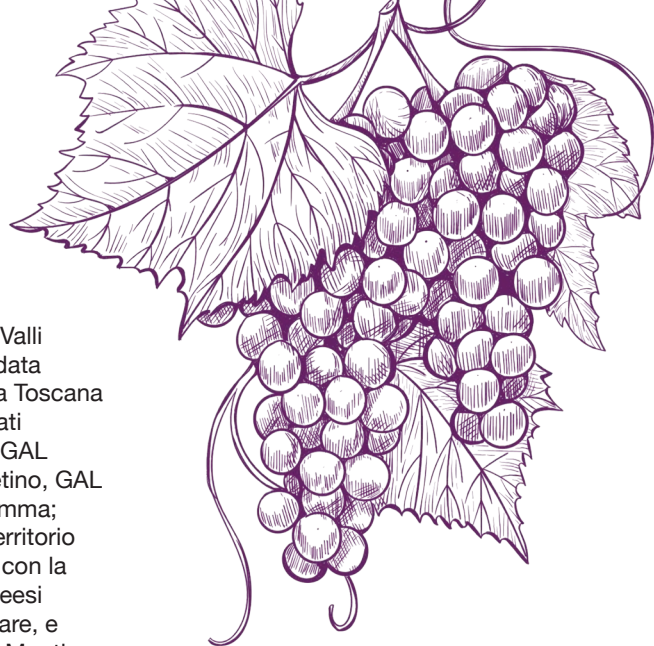
5 Sito del GAL: <https://www.evv.it/il-gal-evv/>

di certo, non sempre garantisce una buona qualità (sotto tutti i punti di vista) del servizio fornito. L'obiettivo generale del progetto di cooperazione è quindi **costruire una rete di competenze e buone pratiche** intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva.

**L'azione generale** prevista dal GAL Valli Valdesi e dai suoi partner consiste nella modellizzazione di un **percorso di costruzione di una Strategia locale del cibo**, declinata su più livelli e in grado di coinvolgere i diversi attori locali (enti pubblici, istituti scolastici, imprese, associazioni).

Tra le interessanti prospettive di sviluppo del progetto la possibilità, oltre al percorso attivato sull'agricoltura sociale e alla presenza di gruppi di cooperazione già presenti sul territorio, di attivare **approfondimenti sulle mense delle RSA**; il tema, che ci risulta finora non molto esplorato sul territorio regionale sarà, visto il generale invecchiamento della popolazione, uno dei principali ambiti di riflessione, studio e intervento dell'immediato futuro.





I partner di progetto del GAL Valli Valdesi sono, vista la consolidata esperienza che può vantare la Toscana su moltissimi degli ambiti legati alle politiche locali del cibo, i GAL MontagnAppennino, GAL Aretino, GAL Terre Etrusche, GAL FarMaremma; inoltre, il progetto vedrà sul territorio piemontese punti di contatto con la cooperazione tra i 4 GAL cuneesi sulla biodiversità agroalimentare, e con le azioni del GAL Laghi e Monti, interessato ad approfondire la tematica e a sensibilizzare il proprio territorio. Verranno concordati momenti di confronto e approfondimento, ed eventuali attività svolte congiuntamente, in particolare study visit e momenti informativi.

## CONCLUSIONI

È noto come il sistema-cibo sia costituito da un intricato insieme di fattori, ma soprattutto di persone e relazioni, interconnessi tra loro in maniera complessa. Inoltre i modelli sociali ed economici tradizionali hanno ormai dimostrato la loro inefficienza e stanno cedendo il passo a comunità di persone unite da interessi e valori comuni e per questo più dinamiche ed efficaci per affrontare le sfide quotidiane. Il percorso verso un nuovo rapporto con il cibo non può quindi prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle reti di persone e di organismi (a tutti i livelli, geografici, sociali, di governance) come strumento essenziale per la transizione, consapevole e partecipata, verso sistemi alimentari più sostenibili e gli esempi citati ne sono prova tangibile. La Regione Piemonte, con le sue attività, sostiene attivamente questo paradigma.



Si ringraziano per i contributi:  
Giuseppina Casucci - GAL Leader Roero Langhe  
Susanna Gardiol - GAL Escarton Valli Valdesi  
Giampiero Mazzocchi - Rete Italiana Politiche Locali del cibo



# BIRRA DA FILIERA PIEMONTESE

## LA REGIONE PIEMONTE VALORIZZA LA BIRRA ARTIGIANALE CON UN REGISTRO UFFICIALE E UN LOGO DI QUALITÀ



**A cura di Michele Barale**  
Direzione Agricoltura e cibo

La Regione Piemonte ha recentemente introdotto nuove iniziative volte a promuovere e valorizzare la filiera agroalimentare brassicola regionale. Ai sensi della Legge Regionale del 15 dicembre 2022, n. 20, e della Delibera della Giunta Regionale (DGR) 17-8007/2023/XI, è stato istituito il “Registro dei birrifici artigianali” e il logo “Birra da filiera piemontese”.

Il Registro dei birrifici artigianali è stato creato con finalità conoscitive e promozionali, mentre il logo è destinato a **certificare l’origine piemontese** delle materie prime utilizzate nella produzione di birra. Questo logo può essere utilizzato sulle etichette, sugli imballaggi, sui manifesti, sulle brochure, sulla carta intestata, sulle fatture, sui siti web e in tutte le altre forme di comunicazione rivolte ai consumatori, sempre nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

L’iniziativa è aperta a tutti i microbirrifici e birrifici artigianali, sia agricoli che non, con sede in Piemonte.

L’iscrizione al Registro è fondamentale per poter richiedere la concessione e l’utilizzo del logo “Birra da filiera piemontese”. Le domande di iscrizione e di utilizzo del logo devono essere presentate esclusivamente in modalità informatizzata tramite il catalogo dei Servizi online della Regione Piemonte, selezionando il tema “Agricoltura” e successivamente il box “Birra artigianale da filiera piemontese (NEMBO)”.

Oltre alla creazione del Registro e del logo, la Legge Regionale e la DGR preannunciano l’uscita nei prossimi mesi di **bandi di finanziamento a**



sostegno degli operatori dell’intera filiera brassicola regionale. Questi finanziamenti saranno destinati a supportare momenti formativi, l’acquisto di macchinari e l’organizzazione di iniziative ed eventi, con l’obiettivo di promuovere ulteriormente la birra artigianale piemontese.

Questa serie di iniziative riflette l’impegno della Regione Piemonte nel rafforzare e valorizzare un settore che, con le sue produzioni di qualità, rappresenta una parte importante del patrimonio agroalimentare locale.

Maggiori informazioni



# I DISTRETTI DEL CIBO IN PIEMONTE

## PAESAGGI RURALI, MERCATI LOCALI E LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE

A cura di **Silvia Bottaro e Lorenzo Savio**

Direzione Agricoltura e cibo

Dal 21 al 23 marzo 2024 si è svolto l'evento "Territori che Nutrono", incontro nazionale dei Distretti del cibo, fortemente voluto, promosso e organizzato dall'Assessorato Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte in collaborazione con la Consulta nazionale dei Distretti del cibo.

Le tre giornate si sono articolate in diversi momenti di dibattito e approfondimento tra Torino e Pollenzo, con degustazioni e visite nei territori interessati dai Distretti piemontesi riconosciuti. Tre sono state le tematiche affrontate: la valorizzazione di paesaggi rurali e turismo enogastronomico, i mercati quali luoghi d'incontro delle politiche distrettuali e il contrasto agli sprechi alimentari per una circolarità della filiera cibo.

I **paesaggi rurali** rappresentano uno degli elementi più caratterizzanti del territorio italiano, una cornice da valorizzare attraverso le politiche distrettuali. Sono detti bioculturali i paesaggi che rappresentano l'espressione delle relazioni storiche tra uomo e natura nonché il luogo in cui si intrecciano varietà e ricchezza di sistemi naturali e culturali. Tra i temi di riferimento per un'indagine sui paesaggi bioculturali troviamo la gestione attuale e l'utilizzo tradizionale della risorsa acqua, la straordinaria biodiversità delle risorse agricole e il rapporto tra colture e territorio. La protezione dei paesaggi rurali, quali elementi identitari della storia dell'uomo, ha portato l'UNESCO a includerne alcuni tra i Patrimoni Mondiali. Il rinnovato interesse per la scoperta del territorio rurale ha potenziato il ramo del turismo enogastronomico, fatto di viaggi esperienziali attraverso la cultura locale, gli ambienti naturali e le tradizioni alimentari e il cibo è tornato ad assumere un ruolo trainante dell'economia e del turismo.

I **mercati** sono invece un anello di collegamento fondamentale della catena di rifornimento agroalimentare e attorno a essi si sviluppano numerose delle politiche dei Distretti. Il mercato va inteso per livelli e ciascuno di essi genera interazioni con il territorio, con chi produce e con chi consuma molto differenti. L'accesso ai mercati nazionali e internazionali e al circuito della grande distribuzione organizzata (GDO) ha garantito il profitto necessario perché la filiera potesse risultare competitiva. Negli ultimi anni si è fatta strada una diversa concezione di mercato, maggiormente legato al territorio, agli aspetti degli scambi diretti e dei circuiti



brevi. La promozione delle eccellenze enogastronomiche e delle produzioni tipiche, che spesso sfuggono dai circuiti della GDO per insufficienza di volumi o garanzie di omogeneità, hanno trovato altri luoghi in cui essere valorizzate. I mercati dei contadini, gli hub enogastronomici, le fiere e i mercati della terra non sono soltanto vetrine dei prodotti di un territorio, ma veri e propri luoghi d'incontro e di scambio.

Lo **spreco alimentare** è infine il fenomeno che causa la perdita di oltre un terzo di tutto il cibo prodotto per il consumo umano. Caratterizza ogni fase della catena di produzione e di consumo. L'impatto ambientale di tale fenomeno è enorme, lo spreco alimentare rappresenta un grandissimo sperpero di risorse usate per la produzione come energia, acqua e terra, contribuendo in maniera sostanziale alle emissioni e al cambiamento climatico. Numerose sono le possibilità di riduzione dello spreco alimentare, la normativa in Italia ha fatto un grande passo in avanti con la legge Gadda, ma molto può essere ancora fatto in termini di riduzione alla fonte di sprechi e scarti.

Tutte queste tematiche trovano il proprio spazio nelle progettualità dei Distretti riconosciuti con l'obiettivo di contribuire a un reale e profondo miglioramento delle condizioni del mondo agro-rurale.

Attualmente sono nove i Distretti riconosciuti dalla Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte e si vanno a sommare ai quasi duecento Distretti riconosciuti dalle altre regioni italiane. Un panorama ricchissimo di esperienze e progettualità che necessitano di essere messe in rete e valorizzate e la Regione Piemonte, in tal senso, intende mantenere l'impegno preso.

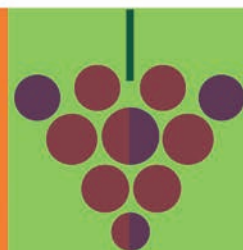
Il primo Distretto riconosciuto in Piemonte è il **Distretto del Cibo Chierese-Carnagolese**, che il 1° aprile 2022, dopo un lungo e articolato percorso di animazione territoriale, ha visto coinvolti i 25 Comuni su cui insiste il territorio del Distretto, le associazioni di categoria, Consorzi, associazioni e fondazioni di produttori locali. Il Distretto nato con l'intenzione di organizzare e caratterizzare l'area metropolitana a sud di Torino che nutre e rifornisce la grande città con la sua cintura. Il Piano triennale redatto per descrivere il territorio del Distretto e per illustrare gli obiettivi programmati si è concentrato sull'implementazione delle certificazioni delle produzioni (bio, integrata, tracciabilità, origine) sulla connessione dei nodi del cibo con la mobilità dolce per la valorizzazione del paesaggio agrario e la riscoperta della cultura e della storia del territorio e sul censimento delle micro-dinamiche delle aziende del territorio per valutare gli andamenti



# TERRITORI CHE NUTRONO

Incontro nazionale dei Distretti del cibo

Torino, 21-23 marzo 2024



di domanda e offerta. Il Distretto del Cibo Chierese-Carmagnolese ha fatto da apripista per le esperienze distrettuali del Piemonte, che nel 2023 ha visto un fiorire di iniziative analoghe in tutto il territorio regionale.

Nella primavera del 2023 sono stati riconosciuti il **Distretto del Cibo e del Vino Langhe e Monferrato**, il Distretto del Cibo del Roero e il Distretto del Cibo Cebano-Monregalese a indirizzo biologico.

Il primo, nato su impulso dei Consorzi di tutela delle produzioni vitivinicole del Barbera d'Asti, dell'Asti e del Dolcetto d'Acqui, è il più esteso della regione, ha coinvolto tutto il territorio interessato dalle produzioni di questi importanti vini DOP e i suoi obiettivi ruotano attorno a progetti di ricerca e di diffusione di buone pratiche nel settore agricolo, alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, alla promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale.

Il **Distretto del Roero** su impulso dell'Associazione per la Valorizzazione del Roero si è caratterizzato per una più stretta caratterizzazione territoriale, coinvolgendo tutti i Comuni delle omonime colline; significativa la partecipazione del Mercato Ortofrutticolo del Roero, attraverso il quale sono in fase di attuazione interessanti progetti per la lotta allo spreco alimentare e per il miglioramento dell'approccio al mercato, sia nella fase di logistica e stoccaggio, sia nella fase di commercializzazione.

Il **Distretto del Cibo Cebano-Monregalese a indirizzo biologico** si estende sui 65 dei Comuni della Provincia di Cuneo che sono localizzati al confine con la Regione Liguria e ha una vocazione espressa per la tutela e la valorizzazione delle pratiche agricole più sostenibili. Nel suo Piano tra le finalità si leggono sviluppo di processi di trasformazione e commercializzazione di prodotti biologici, promozione della multifunzionalità, dell'agriturismo e dell'agricoltura sociale collegata alle produzioni biologiche, produzione di energia da fonti rinnovabili anche mediante la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, iniziative di animazione rivolte agli abitanti del territorio sulle tematiche della produzione sostenibile del cibo e dei relativi benefici a livello ambientale e sociale.

La stagione dei Distretti, sull'onda dell'entusiasmo generato dai primi riconoscimenti, è proseguita con la nascita di tre nuovi Distretti riconosciuti alla fine del 2023: il Distretto del Cibo della Frutta, il Distretto del Cibo Pinerolese Terre da Tasté e il Distretto del Cibo e del Vino Mombarone, Serra Morenica e Naviglio d'Ivrea.

Le organizzazioni di produttori della frutta del Saluzzese, trainate dalla visione dei Comuni del territorio e dalla competenza tecnica di Fondazione Agrion hanno dato vita al progetto del **Distretto del Cibo della Frutta** che mira a stabilire strategie comuni, specie nell'approcciarsi al mercato, tramite accordi per l'utilizzo comune di attrezzature da parte di più operatori della filiera, accordi commerciali con il sistema della distribuzione definiti a livello di Distretto e accordi di logistica e di trasporto. Inoltre è stata chiarita la volontà di creare un'identità condivisa del sistema distrettuale, costruita sul binomio prodotto – territorio, per comunicare al consumatore la qualità e la salubrità dei prodotti e le scelte ambientalmente e socialmente responsabili adottate dagli operatori locali.

Il **Distretto del Pinerolese** nasce invece da un variegato gruppo di realtà proponenti, con l'obiettivo di promuovere un territorio di pianura, fortemente vocato alle produzioni cerealicole e all'allevamento, e si è scelto di premiare progetti di formazione per gli operatori del settore agroalimentare e turistico dedicando particolare attenzione ai temi della multifunzionalità, della sostenibilità ambientale e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, e un progetto volto alla definizione delle linee di indirizzo di gestione sostenibile delle risorse idriche per i comparti agricoli del territorio.

Il **Distretto del Cibo e del Vino Mombarone, Serra Morenica e Naviglio d'Ivrea**, riconosciuto a fine anno, coinvolge Comuni e realtà ricomprese nell'area geografica alla sinistra del fiume Dora Baltea, lungo i rilievi della Serra Morenica d'Ivrea. Tra gli obiettivi del Piano triennale la creazione di un sistema "vetrina virtuale" per la comunicazione delle produzioni locali e delle eccellenze



turistiche e storico-culturali del territorio, la creazione di realtà associative per la gestione dei terreni in abbandono, con particolare attenzione al settore collinare e pedemontano e la creazione di comunità energetiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio delle comunità e delle aziende agricole del territorio.

Il nuovo anno si è aperto con il riconoscimento di altri due Distretti piemontesi.

**Il Distretto del Cibo dell'Alta Langa e del Cebano**, riconosciuto a febbraio 2024, coinvolge quasi 60 Comuni piemontesi localizzati nella parte nord-orientale e orientale della provincia di Cuneo con l'obiettivo di sostenere processi cooperativi pubblico-privati per lo sviluppo di beni collettivi locali, il miglioramento della rete logistica e di commercializzazione, l'efficientamento dei processi in termini di utilizzo razionale delle risorse e di contenimento dei consumi.

**Il Distretto del Cibo Appennino e Colline di Langa e Monferrato**, promosso dalle Unioni Montane dei territori dell'Acquese e dell'Ovadese ha presentato un Piano che si concentra sul favorire la transizione ecologica delle aziende orientandole alla produzione biologica, sul qualificare il rapporto delle aziende con il mercato per organizzare circuiti brevi di vendita e infine sul consolidare un modello di accoglienza *slow*, costruita sul binomio paesaggio-produzioni tipiche.

A margine dell'evento di marzo è emersa l'esigenza di creare un tavolo di coordinamento che accompagni e raccordi le progettualità dei Distretti riconosciuti. Questo tavolo ha dunque l'obiettivo di sviluppare la collaborazione tra i distretti esistenti, per continuare a raccontare insieme e a far crescere il mondo rurale e i prodotti agroalimentari piemontesi.



# LA FORMAZIONE DEI GIOVANI AGRICOLTORI CONTINUA

A cura di **Vittorio Bosser Peverelli**

Direzione Agricoltura e cibo

Una seconda edizione del corso di formazione di 150 ore per giovani agricoltori e nuovi agricoltori, organizzato da Regione Piemonte è stata portata a termine nel mese di maggio, con l'esame finale davanti alla Commissione regionale, che ha visto risultare "idonei" 38 corsisti.



Questo corso, pensato per formare i giovani che si insediano in agricoltura per sviluppare le loro competenze e conoscenze, e migliorare la loro capacità tecnica ed imprenditoriale, trae origine da un Decreto del Ministero dell'Agricoltura che impone ai nuovi insediati una qualifica professionale che, in mancanza di specifici titoli di studio in ambito agricolo, si ottiene tramite un corso di 150 ore con esame finale su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale e della dimensione sociale. L'attestato così conseguito, insieme agli altri requisiti previsti dal Decreto, consente ai giovani che si insediano di accedere all'assegnazione dei diritti all'aiuto previsti per i nuovi agricoltori dall'Unione europea. Nel recepire queste disposizioni nazionali ed europee, la Regione Piemonte ha dunque definito le modalità per lo svolgimento del corso ed individuato le materie da trattare.

La seconda edizione del corso, che è durato da febbraio a maggio, ha anch'essa, come la precedente, previsto una parte di formazione in presenza e una parte di formazione a distanza. In questa edizione sono state predisposte anche un buon numero di uscite didattiche (7), scelte per essere rappresentative di molteplici filiere produttive e considerate realtà agricole virtuose, fra cui i corsisti hanno potuto scegliere quelle di maggior interesse per ciascuno.





Alcune visite hanno riguardato anche istituti di ricerca e di formazione agricola quali punti di riferimento sul territorio piemontese.

La fase finale del corso ha visto coinvolti i giovani agricoltori nella predisposizione di un *business plan* aziendale, con l'aiuto di docenti di economia e marketing del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino. I 38 candidati presenti all'esame hanno potuto così presentarlo e discuterlo davanti alla Commissione regionale d'esame, superando brillantemente la prova di esame. Il questionario di gradimento finale del corso, compilato dai giovani partecipanti, ha consentito di raccogliere ulteriori suggerimenti per un miglioramento costante di questo tipo di offerta formativa, sia in termini di modalità di erogazione che di contenuti.

In generale si è comunque riscontrato un alto gradimento per gli argomenti trattati, la qualità dei docenti e gli stimoli offerti dalle uscite didattiche e dal lavoro di riflessione sui piani di sviluppo aziendali svolto presso l'Università.



La cosa più interessante dai feedback ricavati dai corsisti, che potrebbe essere considerato il vero valore aggiunto di questo corso, sono stati i rapporti creati fra le singole aziende partecipanti al corso, con il proposito di lavorare insieme in futuro e fare rete, compreso, in alcuni casi, il coinvolgimento anche delle aziende ospitanti le uscite didattiche!

È in fase di predisposizione un prossimo corso per l'autunno 2024, sempre impostato con le specifiche individuate dalla delibera regionale originaria (DGR 14-6988 del 5 giugno 2023), e cioè 18 moduli (vedi box specifico) per un totale di 130 ore, di cui 110 in videolezione sincrona e 20 ore di visite didattiche presso aziende agricole piemontesi. Potrà sostenere l'esame il corsista che ha partecipato ad almeno il 75% delle ore di formazione previste dal corso (112,5 ore).

Per l'iscrizione al corso e per sostenere la prova di esame è necessario aver avviato un'azienda agricola con sede legale sul territorio piemontese.

Per informazioni sul prossimo corso scrivere una mail a:

[corso150ore@regione.piemonte.it](mailto:corso150ore@regione.piemonte.it)

# IL DETTAGLIO DEI MODULI DEI CORSI

- 01 - Introduzione al corso; l'apertura di una azienda agricola
- 02 - L'azienda agricola; elementi di diritto agrario
- 03 - Anagrafe agricola, fascicolo aziendale e banche dati a supporto dell'agricoltura
- 04 - La multifunzionalità e la diversificazione delle attività agricole
- 05 - I prodotti agricoli e alimentari
- 06 - Il sistema "cibo" e le sue interconnessioni
- 07 - La sostenibilità ambientale delle produzioni agricole
- 08 - Il PAN e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- 09 - Fitopatie, zoonosi, zoonosi e strumenti di difesa delle produzioni
- 10 - La Politica Agricola Comune e la normativa agricola ed ambientale europea, nazionale e regionale
- 11 - I finanziamenti per l'azienda agricola
- 12 - La sicurezza nell'azienda agricola e la previdenza
- 13 - Il parco macchine aziendale e il carburante agricolo agevolato
- 14 - Elementi di bilancio e contabilità aziendale in agricoltura
- 15 - Elementi di contabilità agraria e adempimenti fiscali
- 16 - L'associazionismo in agricoltura
- 17 - Il business plan aziendale e il marketing aziendale dell'azienda agricola
- 18 - La predisposizione del proprio business plan aziendale



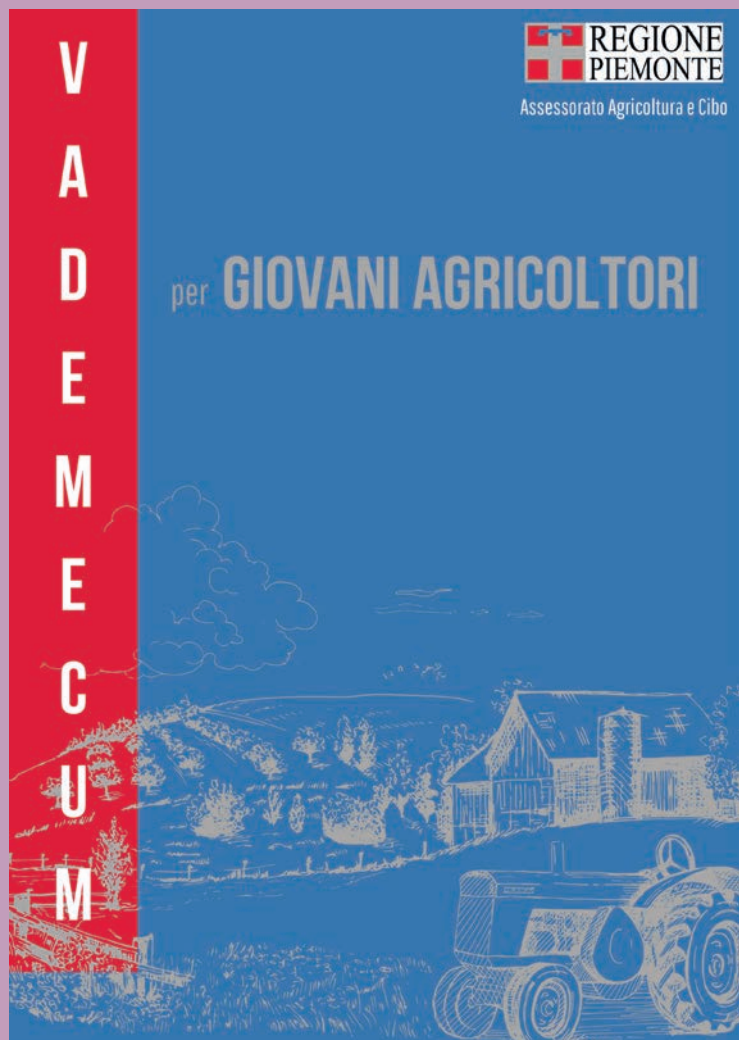
## NOTA

Il modulo 8 - *Il PAN e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari* equivale ai crediti formativi derivanti dai corsi relativi al rilascio dell'abilitazione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Allegato I del decreto legislativo n. 150/2012); i crediti formativi rilasciati possono essere riconosciuti qualora il partecipante sia in possesso del certificato di abilitazione **in corso di validità**. In tale caso saranno conteggiate 20 ore assolate sul monte ore di 150 totali del corso.

Il modulo 12 - *La sicurezza nell'azienda agricola e la previdenza* equivale ai crediti formativi derivanti dai corsi per RSPP del settore agricolo con rischio medio (comprovati da relativo attestato/certificato **in corso di validità e comunque svolti nell'ultimo quinquennio**). In tale caso saranno conteggiate 8 ore assolate sul monte ore di 150 totali del corso.



# VADEMECUM PER GIOVANI AGRICOLTORI



Il vademecum vuole essere uno strumento di supporto a coloro i quali vogliono intraprendere una attività agricola e farla diventare il proprio ambito lavorativo.

Senza pretese di essere esaustivo, il vademecum tratta diversi temi e aspetti di carattere amministrativo, organizzativo e burocratico che è opportuno conoscere per fare l'agricoltore, ancor meglio l'imprenditore agricolo.

Fra molte persone infatti, soprattutto fra i giovani, il mondo rurale in questi anni ha visto crescere l'interesse per un "ritorno alla terra" come scelta sia di vita che imprenditoriale, offrendo concrete possibilità di guadagno rispetto ad altri mercati del lavoro.

Insedersi in agricoltura è però una scelta difficile che comporta oneri e rischi non indifferenti e che deve essere fatta con oculatezza, appoggiandosi a solide basi di conoscenze, oltre che di esperienze.

Il rischio di fallimento del proprio progetto e lo spreco di capitali è sempre dietro l'angolo e ogni passo deve essere oculatamente considerato.

Con lo scopo quindi di aiutare chi desidera aprire un'azienda agricola a costruire un progetto di sviluppo aziendale che tenga conto della complessità delle variabili e delle informazioni necessarie nasce questa pubblicazione.

Il vademecum è suddiviso in 9 moduli principali che riguardano:

- l'azienda agricola ed elementi di diritto agrario;
- elementi di economia e bilancio dell'azienda agricola;
- elementi di contabilità agraria e adempimenti fiscali;
- la sicurezza nell'azienda agricola;
- utenti motori agricoli e carburante a tasso agevolato;
- i prodotti agricoli e alimentari;
- la multifunzionalità dell'azienda agricola;
- la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole;
- fonti di finanziamento per l'azienda agricola.

Per ciascun modulo i singoli capitoli trattano brevemente un argomento, considerata la complessità e la vastità delle diverse materie, ma nel testo sono contenuti alcuni collegamenti ipertestuali utili ad approfondire i temi trattati.

Il vademecum è scaricabile  
al seguente link:



# PAESAGGI VITIVINICOLI PIEMONTESE PATRIMONIO DELL'UNESCO

## 10 ANNI DAL RICONOSCIMENTO DI QUALITÀ

A cura di **Alessandra Quaglia**

Direzione Agricoltura e cibo

Il 2024 segna un anniversario importante per le terre del vino del Piemonte: è il decennale del riconoscimento da parte dell'Unesco dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato quali patrimonio dell'umanità. Si tratta di sei aree distinte e collocate tra le province di Alessandria, Asti e Cuneo: la Langa del Barolo, le colline del Barbaresco, Nizza Monferrato per il Barbera, Canelli con l'Asti Spumante, il Monferrato degli Infernot, il Castello di Grinzane Cavour. I sei territori hanno un'estensione di 10.789 ettari su 29 Comuni, caratterizzati da colline con borghi, chiese e filari che rappresentano il 90% della produzione vinicola del Piemonte e da cui nascono le denominazioni dei vini piemontesi di altissima qualità conosciuti in tutto il mondo.

A Verona, in occasione della 56° edizione del Vinitaly, il Salone internazionale del vino e dei distillati, sono iniziate ufficialmente le celebrazioni ed è stato presentato il programma di iniziative volute dall'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli. "Con orgoglio possiamo dire che il Piemonte è stato il primo in Italia ad ottenere il riconoscimento a Paesaggi vitivinicoli, anticipando il Prosecco e, guardando Oltralpe, lo Champagne in Francia. Festeggiare il primo decennio è dunque un giusto riconoscimento ai produttori che sono i custodi di queste terre ed è grazie al loro lavoro che viene tutelato il valore paesaggistico e culturale", dichiara **Giovanna Quaglia**, presidente dell'Associazione.

Un risultato che è frutto di un lungo percorso contrassegnato da alcuni momenti salienti: nel 2011 la costituzione dell'Associazione dei paesaggi vitivinicoli con i soci fondatori Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti e Provincia di Cuneo e sempre nel 2011 la presentazione

del dossier di candidatura poi ripresentato nel 2013 con le modifiche richieste dalla Commissione. Il 22 giugno 2014 è la data ufficiale del riconoscimento e i Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato ottengono l'iscrizione nella **World Heritage List, come 50° sito Unesco italiano**.

Da allora il progetto è cresciuto ricevendo l'adesione di **oltre cento Comuni** appartenenti al sito Unesco e non solo, dato che anche Comuni collocati in area extra Unesco hanno decretato la loro adesione all'Associazione. Si è dunque creato un distretto geografico che coinvolge associazioni, aziende e rappresentanti del mondo imprenditoriale ed enti del territorio che hanno contribuito, in questi anni, a rendere unico il sito e a promuoverlo a livello internazionale. La rilevanza di questi territori è comprovata anche dall'impennata dei numeri del **turismo**: in dieci anni c'è stata una crescita del 30%, con un 2023 che ha registrato oltre 660 mila arrivi e 1 milione e 400 mila presenze, di cui il 50% circa rappresentato da stranieri.

"Ora guardiamo al futuro per definire il nuovo piano di gestione dei Paesaggi vitivinicoli lavorando in collaborazione con l'**Ente turismo Langhe Monferrato Roero e Alexala**, agenzia turistica locale della Provincia di Alessandria. Ci attende infatti una nuova sfida: mantenere questi territori e renderli più sostenibili e al tempo stesso accogliere tutti coloro che scelgono di visitare le nostre colline, accompagnandoli attraverso un percorso di emozioni. Un'offerta definita in rete con le amministrazioni locali, i 29 Comuni e i cento circa Comuni delle zone circostanti, i principali attori economici del territorio, le aziende vitivinicole, le associazioni di produttori e i partner non legati al mondo del vino", sottolinea la presidente **Giovanna Quaglia**.



**PAESAGGI VITIVINICOLI  
DEL PIEMONTE  
LANGHE ROERO  
E MONFERRATO**



Visita il nuovo sito  
dell'Associazione



## IL SITO DEDICATO AL DECENNALE CON IL CALENDARIO DEGLI EVENTI

Per il Decennale è stato creato un **logo identificativo** e un **nuovo sito dedicato** in cui è possibile consultare il **calendario di appuntamenti diffusi** sul territorio Unesco, inoltre è disponibile una mongolfiera brandizzata fruibile per brevi visite panoramiche. Il **22 giugno 2024**, al Castello di Grinzane Cavour, si svolge la cerimonia ufficiale del Decennale. In questa occasione andrà in scena lo spettacolo teatrale “L’ultimo giorno di sole” di Giorgio Faletti, con l’attrice Chiara Buratti.

Il brand Paesaggi vitivinicoli è stato, tuttavia, già stato veicolato in occasione di grandi eventi: a New York nel mese di marzo in occasione di Barolo and Barbaresco World Opening a cura del Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, durante le tappe piemontesi del **Giro d’Italia**, al **Salone internazionale del libro di Torino**, il prossimo 1° luglio alla 3° tappa del **Tour de France** con passaggio a Nizza, Barbaresco e nel Roero, a settembre a Genova al **WTE – Salone internazionale del turismo**, ancora a Torino alla manifestazione internazionale **Terra Madre - Salone del Gusto**, a novembre a Paestum alla **Borsa mediterranea del turismo archeologico**.

Inoltre nel mese di maggio ad **Alba**, nel cortile della Maddalena, attuale sede del Mudet - Il Museo del tartufo di Alba e del Mercato mondiale del tartufo bianco d’Alba, è stato **inaugurato il Museo dei Paesaggi Vitivinicoli**. Il museo avrà la finalità di raccogliere materiale storico e contemporaneo con l’intento di mettere a disposizione di soggetti e istituzioni pubbliche e private una memoria che diventi conoscenza e strada da perseguire per il futuro del territorio. All’interno del museo avranno sede una biblioteca e un archivio di materiale audiovisivo, raccolte fotografiche e quanto attenga alla salvaguardia e alla promozione del territorio. Palazzo Mazzetti ad Asti ha ospitato fino al **30 giugno** la preview della **mostra fotografica “La Meraviglia Unesco di Langhe Roero e Monferrato”** frutto del lavoro di tre fotografi professionisti - Enzo Massa, Carlo Avataneo ed Enzo Isaia - che hanno saputo immortalare nelle proprie immagini la vera essenza di questi luoghi patrimonio Unesco.

Al Castello di Grinzane Cavour (CN) si è svolto il **21 giugno il Food & wine tourism forum**, organizzato dall’Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, il più importante appuntamento in Italia dedicato all’innovazione nel turismo enogastronomico, con focus sui siti Unesco a vocazione vitivinicola. L’Associazione Paesaggi vitivinicoli sarà presente insieme ai principali referenti dei siti Unesco a vocazione vitivinicola nel panorama internazionale. L’evento sarà occasione di scambio e collaborazione di nuove buone pratiche nel sito Unesco.

Oltre al programma di spettacoli, concerti e mostre, prosegue il **progetto “A scuola di Patrimonio”**, che prevede attività didattiche rivolte a studenti e docenti degli istituti scolastici di Langhe Roero e Monferrato, dall’infanzia all’Università, con l’obiettivo di formare i più giovani ad una conoscenza diretta del patrimonio culturale in cui vivono.



## IL 22 GIUGNO 2014 VIENE DECRETATO IL RICONOSCIMENTO A SITO UNESCO

*“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte di Langhe-Roero e Monferrato sono una eccezionale testimonianza vivente della tradizione storica della coltivazione della vite, dei processi di vinificazione, di un contesto sociale, rurale e di un tessuto economico basati sulla cultura del vino. La loro storia è testimoniata dalla presenza di una grande varietà di manufatti e architetture legate alla coltivazione della vite e alla commercializzazione del vino. I vigneti di Langhe-Roero e Monferrato costituiscono inoltre un esempio eccezionale di interazione dell’uomo con il suo ambiente naturale: grazie ad una lunga e costante evoluzione delle tecniche e della conoscenza sulla viticoltura si è realizzato il miglior adattamento possibile dei vitigni alle caratteristiche del suolo e del clima, tanto da diventare un punto di riferimento internazionale. I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato incarnano l’archetipo di paesaggio vitivinicolo europeo per la loro grande qualità estetica”.*

UNESCO, 22 giugno 2014, Doha (Qatar)



# EVENTI E PROMOZIONE AGROALIMENTARE

A cura di **Andrea Marelli**  
Direzione Agricoltura e cibo

## IL PIEMONTE AL VINITALY 2024

Dal 14 al 17 aprile si è svolta la 56° edizione di Vinitaly 2024, il Salone internazionale dei vini e distillati. Ad accogliere i visitatori al Padiglione 10 di VeronaFiere, l'**Area Piemonte**: 1.500 metri quadrati espositivi per la presenza di 112 aziende, allestita a cura di Piemonte Land of Wine (il consorzio che riunisce i 14 consorzi piemontesi del vino) e con il sostegno di Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura e Cibo, attraverso l'intervento dello sviluppo rurale per la promozione dei prodotti di qualità certificata.

Al centro dell'area Piemonte è stata collocata l'**area incontri** all'interno della quale si è svolto un ricco **programma di incontri promozionali e di degustazioni** dedicate ai vini e distillati DOC e DOCG del Piemonte ed ai loro territori di produzione, tra cui la presentazione delle iniziative del progetto "Città Europea del vino 2024", la celebrazione dei 10 anni di Territorio Unesco e dei 100 anni del metodo Martinotti, incontri dedicati alla promozione del vino sul mercato asiatico, al vino biologico in Piemonte, alla Nizza DOCG, ai Passiti di Caluso e del Roero, al Timorasso, a progetti innovativi per la viticoltura di Università e Politecnico di Torino.



L'allestimento dell'Area Piemonte, completamente rinnovato rispetto alle precedenti edizioni, è stato valorizzato dall'opera dell'artista **Ambra Viviani** (1993, vive e lavora tra Basilea e Napoli), ideatrice dell'immagine grafica del Piemonte del vino 2024 in quanto vincitrice del concorso "L'arte contemporanea per il Piemonte del vino" indetto da Regione Piemonte in collaborazione con **Artissima**, la fiera internazionale di arte contemporanea che si svolge a Torino, e Piemonte Land of Wine. Una collaborazione che quest'anno ha raggiunto i dieci anni e che rende il Piemonte l'unica regione a fregiarsi di un'opera d'arte originale per la propria immagine vitivinicola istituzionale. Infine, all'esterno del Padiglione 10 grande successo per il **ristorante Piemonte**, unico tra le regioni che partecipano alla fiera, curato dagli chef stellati piemontesi **Maurilio Garola e Massimo Camia**, che hanno proposto un menù a base dei prodotti di qualità del territorio in abbinamento ai vini piemontesi. Altra novità di quest'anno è lo spazio lounge annesso al ristorante a cura del **Consorzio Asti DOCG**.



*L'artista Ambra Viviani, vincitrice del concorso "L'arte contemporanea per il Piemonte del vino" e il curatore Leonardo Pietropaolo di fronte all'opera, che racconta il paesaggio piemontese attraverso un progetto che traduce intuizioni e sfumature mutuate dalla musica in immagini di qualità spaziale e cartografica. La giuria ha scelto di premiare la sua proposta per la capacità formale dell'artista di creare simbiosi tra mondi disciplinari diversi, alternando sensibilità analogica e liquidità processuale digitale nell'eleganza di una soluzione finale che apre a una nuova percezione del territorio del Piemonte e della sua cultura vitivinicola.*



# BRACHETTO, “VITIGNO DELL’ANNO” 2024

Il Brachetto è il “Vitigno dell’anno” 2024 per Regione Piemonte, nell’ambito dell’iniziativa che da alcuni anni punta a **valorizzare e raccontare i vitigni autoctoni del Piemonte** al grande pubblico. Dopo il Dolcetto nel 2019, il Cortese nel 2020/2021, Freisa nel 2022, durante il Vinitaly di Verona si è svolto il passaggio di testimone tra l’Erbaluce, Vitigno dell’anno 2023 e il Brachetto, in presenza dei presidenti dei rispettivi Consorzi di Tutela Bartolomeo Merlo e Paolo Ricagno.

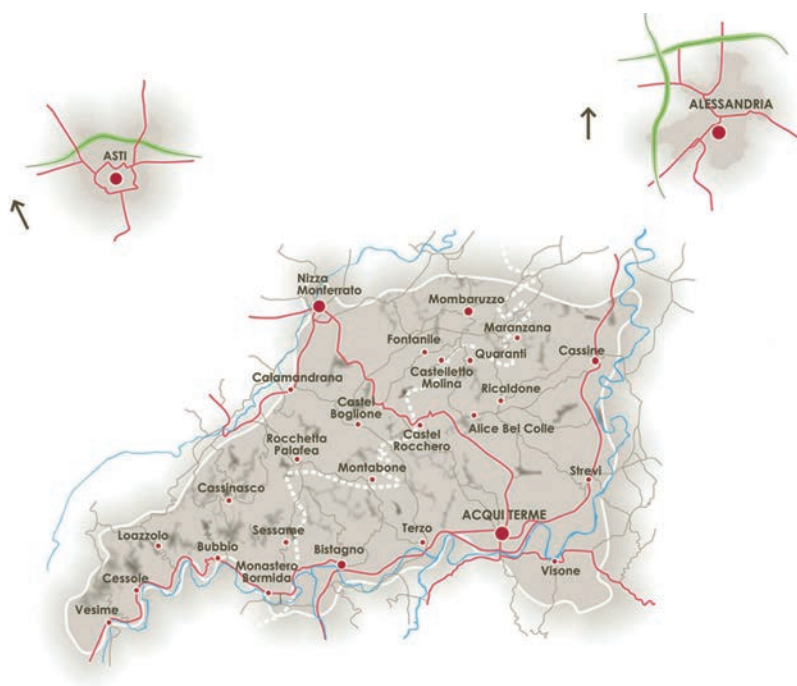
Il Brachetto è un vitigno a bacca nera tra i **più antichi del Piemonte**: fu decimato dalla fillossera nel XIX secolo, tanto da essersi quasi estinto, ma fu poi rilanciato nella seconda metà del XX secolo, fino ad ottenere la prima DOC nel 1969 e poi la DOCG nel 1996 (**Brachetto d’Acqui DOCG o Acqui DOCG e Piemonte Brachetto DOC**). Molte le caratteristiche organolettiche esclusive del vitigno: colori porpora e rubino con riflessi violacei o rosati, profumo unico di rosa e frutta matura e gusto delicato ed inebriante.

In Piemonte, la zona di produzione del vitigno Brachetto si estende per 925 ettari e comprende il territorio nell’**Alto Monferrato**, con 26 Comuni coinvolti, appartenenti alle province di Alessandria e Asti.

Sono 380 le aziende vitivinicole produttrici e nell’annata 2023/2024 è stata rivendicata una produzione di circa 5 milioni kg / 5 mila tonnellate di Brachetto a Denominazione di origine.

Il progetto Vitigno dell’anno mira a focalizzare l’attenzione sulle produzioni di qualità certificate che caratterizzano profondamente interi territori e che, pur presentando elevate qualità intrinseche del prodotto e potenzialità competitive sui mercati nazionali e internazionali, necessitano di **specifiche azioni di valorizzazione sul territorio**. L’attenzione sul Brachetto quindi durerà per tutto il 2024, accompagnando sia l’assessorato Agricoltura e cibo in tutti gli eventi al grande pubblico ai quali parteciperà, sia il Consorzio di Tutela del Brachetto nelle sua attività promozionali.

Una speciale **etichetta d’artista** ad opera di Ambra Viviani, vincitrice del concorso “L’arte contemporanea per il Piemonte del vino” indetto da Regione Piemonte in collaborazione con Artissima e Piemonte Land of Wine, verrà applicata su bottiglie promozionali in occasione di eventi ad alta visibilità come premiazioni, brindisi istituzionali e degustazioni.



La zona di produzione del Brachetto



# PIEMLA, LA MELA DEL PIEMONTE



Il Piemonte è il **secondo produttore di mele nazionale** dopo il Trentino, con 3 milioni e 500 mila quintali prodotti tra il Pinerolese e il Cuneese, di cui il 25% è a coltivazione biologica. Rientrano la Mela Rossa Cuneo IGP (Indicazione Geografica Protetta), le varietà classiche Golden, Gala, Fuji, Red, Renetta grigia e una serie di varietà di antiche mele autoctone PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali).

Un patrimonio produttivo che Regione Piemonte ha voluto valorizzare attraverso la **campagna di promozione "PIEMLA, la mela del Piemonte"**, sviluppata dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e cibo in collaborazione con Visit Piemonte, che ha coinvolto la **Grande distribuzione organizzata** con l'obiettivo di dare spazio direttamente nei punti vendita alle mele provenienti dai frutteti collocati all'interno dei confini piemontesi e portarle all'attenzione del consumatore attraverso materiali di comunicazione predisposti per l'occasione. Dal mese di novembre 2023, quando è stata lanciata la campagna, sono quattro le catene della GDO piemontese che hanno aderito e che hanno già riscontrato significativi incrementi nelle vendite di mela piemontese: Carrefour (20 punti vendita coinvolti), Bennet (21 punti vendita), Despar (98 punti vendita) e NovaCoop (32 punti vendita).

Inoltre, Regione Piemonte ha allestito un **punto informativo** sulla mela e i prodotti di qualità del Piemonte durante la 22ª edizione di "Fruttinfiore" a Lagnasco dal 5 al 7 aprile, l'evento dedicato alla frutta, ai fiori ed al territorio e ha visto quest'anno una grande partecipazione di pubblico.

La campagna PIEMLA è caratterizzata da un disegno che riproduce una mela abbinata a una chiocciola e una serie di immagini che rappresentano alcune delle numerose occasioni di fruizione della mela del Piemonte, a sottolineare sia le sue principali caratteristiche di **freschezza e genuinità**, il legame con il paesaggio, l'adozione di metodi di produzione per la sostenibilità ambientale, l'origine geografica del prodotto (tracciabilità), sia la versatilità del consumo di questo frutto.



# FIERAMENTE IN PIEMONTE

## IL PROGETTO DI REGIONE E VISIT PIEMONTE PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI ATTRAVERSO LE FIERE E LE SAGRE LOCALI

A cura di **Andrea Marelli**  
Direzione Agricoltura e cibo

L'Assessorato Agricoltura e cibo della Regione Piemonte, consapevole degli sforzi che le Amministrazioni Locali mettono in campo per la valorizzazione delle eccellenze alimentari disseminate sul territorio piemontese, ha affidato a Visit Piemonte lo sviluppo di un progetto dal nome "Fieramente in Piemonte: piccole sagre, grandi prodotti" col fine di evidenziare i prodotti enogastronomici piemontesi, mettendo a sistema le numerose fiere e sagre locali a carattere agroalimentare e promuovendole attraverso un'apposita veste comune a livello regionale e nazionale.

Se infatti il Piemonte può vantare eventi di carattere internazionale quali ad esempio Terra Madre - Salone del Gusto a Torino, Cheese a Bra, Fiera del Tartufo ad Alba, Douja d'Or e Festival delle Sagre ad Asti, sono decine e decine le fiere e sagre a carattere locale che rappresentano la storia e la cultura dei piccoli borghi e delle cittadine e che impegnano ciascuna centinaia di volontari, rivestendo un ruolo determinante nello sviluppo economico e sociale delle comunità. Ugualmente primario è anche il loro ruolo di comunicazione dell'**unicità dei territori**, elemento di grande attrazione per i visitatori e i turisti sempre più in cerca di autenticità e di prodotti stagionali.



# L'ELENCO E LE SCHEDE INFORMATIVE

L'adesione al progetto "Fieramente in Piemonte: piccole sagre, grandi prodotti" è riservata ai Comuni o alle associazioni/enti titolari di fiere e sagre locali inserite nel più ampio elenco delle sagre e delle fiere pubblicato annualmente da Regione Piemonte. L'adesione al progetto è avvenuta su base volontaria e l'inserimento nell'elenco ha previsto la verifica di specifici requisiti e l'approvazione da parte di Regione Piemonte.

Per il 2024, è stato pubblicato l'elenco delle **82 fiere e sagre aderenti**, consultabile tramite un motore di ricerca sul sito di Visit Piemonte dove, per ogni fiera e sagra, è presente una scheda informativa dedicata, contenente le principali informazioni sull'evento e grazie alla quale si possono approfondire, attraverso un link al portale istituzionale dedicato ai prodotti e ai territori di qualità Piemonte Agri Qualità, le caratteristiche del

prodotto enogastronomico oggetto della manifestazione.

Uno specifico logo e la grafica correlata rendono riconoscibili al pubblico gli eventi "Fieramente in Piemonte" su manifesti, inserzioni pubblicitarie, prodotti editoriali e social network nel corso di tutto il 2024.

**PIEMONTE** **PIEMONTE SPORT** **THE PLACE TO EXPERIENCE** Destinazioni Organizza il tuo viaggio Esperienze Outdoor Eventi

## Fieramente in Piemonte, piccole sagre grandi prodotti

Una regione ricchissima di **produzioni enogastronomiche**, di **cultura vitivinicola** e di **ricette della tradizione**, tramandate di generazione in generazione, dove qualità fa rima con genuinità, creatività, bontà e dove la conoscenza è un valore che va preservato e diffuso.

A cura di Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura e cibo e Visit Piemonte, sotto un unico cappello, una **selezione di sagre e fiere agroalimentari locali** che affondano le radici in un lontano passato, portando fino ai giorni nostri una grande **cultura del gusto**, di cui andare orgogliosi.

Non resta che condividere e assaporare questi immancabili appuntamenti, tutti da vivere **Fieramente, in Piemonte**.

Scopri qui [di](#) le fiere e sagre concluse nei mesi passati.

### Cerca le fiere e le sagre

Cerca...

**Quando** Oggi Domani Selezione data **Dove** seleziona una provincia **Prodotto** Seleziona un prodotto **Categoria** Seleziona una categoria

Cerca

### Risultati di ricerca

<b>Festa del Raviolo casalingo al Plin   Merana (AL)</b>	<b>Festa di San Giovanni E La Sagra Del Risotto Al Capriolo   Bistagn...</b>	<b>Baratuciat Vitigno Divino   Almese (TO)</b>	<b>Sagra della Lela   Castellino Tanaro (CN)</b>
7 - 16 Giu	22 Giu 2024	21 - 23 Giu	22 - 23 Giu
Gastronomica	Gastronomica	Enologica	Gastronomica

<b>Sagra della Friciula d'Arse   Melazzo (AL)</b>	<b>Mostra del Vino "Sizzano DOC"   Sizzano (NO)</b>	<b>XXIII Fiera Carrettesca   Roccaverano (AT)</b>	<b>Sagra del Rabaton   Castellnuovo Bormida (AL)</b>
23 Giu 2024	22 - 30 Giu	29 - 30 Giu	19 Lug 2024
Gastronomica	Enologica	Gastronomica	Gastronomica

Visita il motore di ricerca "Fieramente in Piemonte"



# IL REGOLAMENTO REGIONALE PER LE FATTORIE SOCIALI

A cura di Ludovica Crolle  
Direzione Agricoltura e cibo

Gli imprenditori agricoli, oltre all'attività primaria di coltivazione, allevamento e silvicoltura, possono svolgere attività connesse, ovvero collegate all'agricoltura ma diverse dall'attività agricola.

L'agricoltura sociale, oltre ad essere una delle attività connesse, crea le condizioni, all'interno dell'azienda agricola, per consentire a persone con esigenze specifiche di prendere parte alle attività quotidiane di una fattoria, al fine di assicurarne lo sviluppo, la realizzazione individuale e il miglioramento del proprio benessere.

Le Fattorie sociali sono una realtà frutto di esperienze che nascono sul territorio, per valorizzare **le risorse agricole ai fini dell'inclusione** e della coesione sociale attraverso la collaborazione con i soggetti cui compete la gestione dei servizi socio-assistenziali.



La legge 141 del 2015 ha definito gli ambiti dell'attività:

- inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità, svantaggiati e di minori in età lavorativa, inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;
- attività sociali e di servizio per le comunità locali con lo scopo di sviluppare abilità, facilitare momenti di ricreazione e aumentare i servizi utili per la vita quotidiana;
- servizi che affiancano e supportano terapie mediche, psicologiche e riabilitative anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;
- progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità e alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di Fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.



Con l'approvazione del Regolamento regionale n. 4/R del 13 luglio 2023 recante "Disposizioni regionali relative all'esercizio e alla funzionalità delle attività di fattoria sociale in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale)", la Regione Piemonte ha istituito l'elenco regionale delle Fattorie sociali e ha definito i requisiti necessari che le aziende agricole devono possedere per richiedere l'iscrizione all'elenco e le modalità di iscrizione.

Le aziende agricole che rispondono ai requisiti definiti dal nuovo Regolamento e all'articolo 18 della legge regionale 1 del 2019, possono iscriversi all'elenco regionale delle Fattorie sociali e adottare il marchio grafico da collocare all'esterno della struttura aziendale.



È necessario presentare la Segnalazione certificata di inizio attività al Comune o SUAP competente, successivamente inserire in modalità telematica l'istanza su Servizionline - applicativo NEMBO della Regione Piemonte.

La figura che all'interno dell'azienda riveste il ruolo di Responsabile sociale deve aver frequentato e superato il corso formativo di "Operatore di fattoria sociale", di 90 ore secondo lo standard presente nel Repertorio regionale delle qualificazioni. È previsto l'aggiornamento formativo annuale di 4 ore.

In via transitoria e non oltre il 30 aprile 2024, è stata data la possibilità di richiedere l'iscrizione all'elenco regionale anche in assenza di formazione di base, purché le aziende siano in grado di dimostrare che svolgono da almeno due anni alla data di entrata in vigore del RR n. 4/2023 l'attività di agricoltura sociale. L'istanza, in questo caso, deve essere corredata da documentazione probante lo svolgimento dell'attività.

Per mantenere l'iscrizione all'elenco regionale, è previsto che il titolare della Fattoria sociale, entro il 31 gennaio di ogni anno, fornisca una relazione contenente informazioni relative alle attività svolte nell'anno precedente, all'aggiornamento del progetto sociale e alla situazione relativa agli obblighi di formazione e di aggiornamento professionale per la conduzione di Fattorie sociali. Il mancato invio della relazione può comportare la sospensione dell'attività e la successiva cancellazione dall'elenco regionale.

È prevista l'istituzione dell'**Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale**, che avrà il compito di analizzare i bisogni del territorio e sviluppare interventi in collaborazione con gli enti locali, il mondo agricolo e il terzo settore.

La procedura informatica per inoltrare le istanze è stata attivata e resa disponibile dal momento dell'entrata in vigore del Regolamento regionale (fine luglio 2023). Sono già 12 le aziende agricole piemontesi iscritte all'elenco regionale delle Fattorie sociali.



Per approfondimenti su normativa e modulistica:



# INNO.PI.FRUT

## PROGETTO DI COOPERAZIONE E INNOVAZIONE NELLA FILIERA DEI PICCOLI FRUTTI

A cura di **Annalisa Bailo e Matteo Bontà**  
Agrion

Conclusosi lo scorso settembre, il progetto “INNO.PI.FRUT - Innovazione nella produzione dei piccoli frutti piemontesi: valorizzazione della qualità di prodotto e degli scarti/ sottoprodotti”, dal respiro biennale, ha visto la collaborazione della Fondazione Agrion, dell’Università del Piemonte Orientale, del M.I.A.C. Polo Agrifood e di Agrifrutta Soc. Coop. ed è stato finanziato dalla Sottomisura: 16.2 – “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie” del PSR 2014-2022. Gli studi condotti hanno consentito di valorizzare e supportare l’innovazione della filiera dei piccoli frutti, con particolare riferimento a mirtillo e lamponi, sperimentando l’arricchimento in selenio di tali frutti e testando packaging capaci di estendere la shelf-life dei prodotti commercializzati, promuovendo così lo sviluppo delle produzioni locali piemontesi. Le attività di ricerca si sono focalizzate sul differenziamento varietale di mirtillo e lamponi tramite parametri chimico-nutrizionali e genetici, sulle prove di arricchimento in selenio e sulla valorizzazione del prodotto fresco e trasformato. Per le attività di caratterizzazione la scelta dei materiali è stata condotta prendendo in considerazione le varietà già diffuse in coltivazione nell’areale o inserite nelle liste di programmazione della Fondazione. Per il mirtillo sono state individuate tre varietà della lista di programmazione (Duke, Draper e Ozarkblue) affiancate da materiali di recente introduzione e/o presenti in aziende dell’areale (Cargo, Top Shelf, Titanium, Megas Blue, Last Call) e da alcune storiche varietà caratterizzate da elevate caratteristiche organolettiche (Brigitta Blue, Chandler, Coville, Elliot, Liberty). Per il lampone le attività hanno coinvolto le varietà rifiorenti in virtù del maggior interesse presso i produttori. Anche in questo caso sono state prese in considerazione le varietà in lista (Amira e Regina) affiancate da alcune recenti introduzioni in valutazione presso la Fondazione (Aurora, Clarita, Enrosadira, Eros, Imara e Dorotea).

La caratterizzazione dei campioni è stata condotta su due annate produttive (2021 e 2022) ed è stata focalizzata su parametri base (acidità, solidi solubili, fibra) e sulla definizione della componente polifenolica (attività antiossidante e varie classi, con dettagli molecolari su antociani, flavonoidi e acidi fenolici).

I dati ottenuti hanno evidenziato elementi distintivi per alcune varietà di mirtillo: profili caratteristici di antociani per Cargo o Chandler, di flavonoidi per Elliot e Ozarkblue. L’analisi dei dati ha inoltre indicato una significativa variazione tra le annate con, mediamente, un maggior contenuto di polifenoli per i campioni del 2022 (Fig. 1).

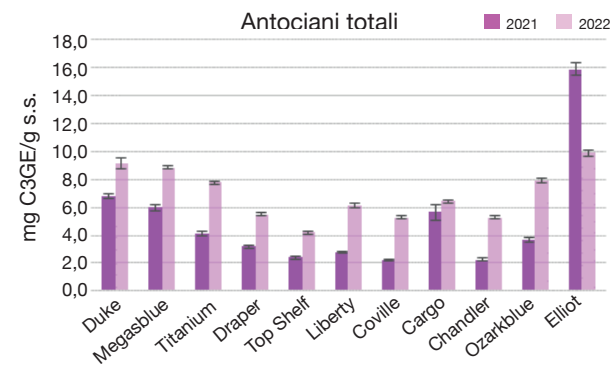
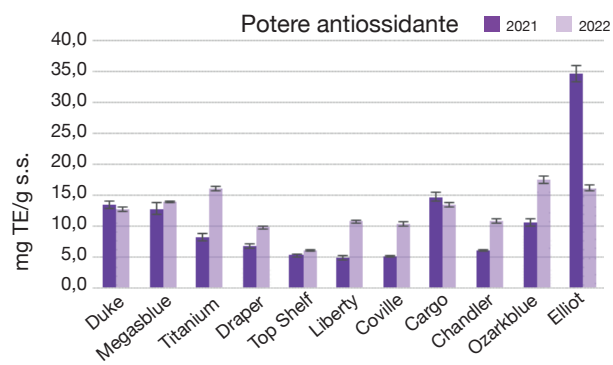
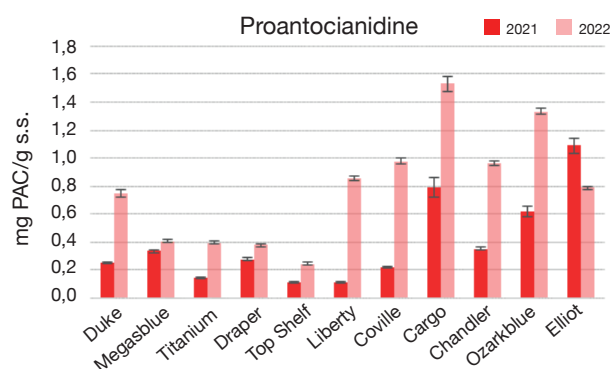
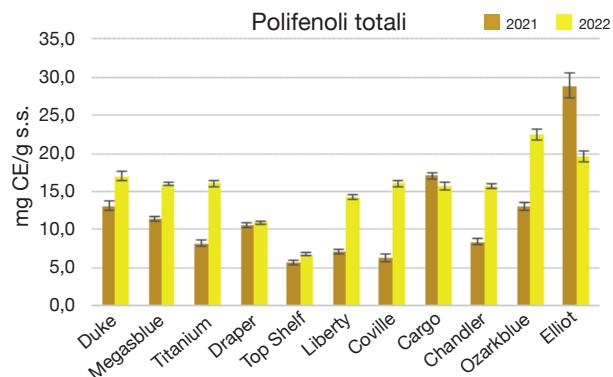


Fig. 1: Confronto tra varietà nelle due annate di raccolta su parametri della frazione polifenolica (CE: catechina equivalenti; TE: Trolox equivalenti; PAC: proantocianidine; C3GE: cianidina 3-O glucoside equivalenti, s.s.: sulla sostanza secca).



Le medesime analisi condotte su campioni reperiti presso 6 aziende del territorio (areale Saluzzo, Cuneo, Pinerolo) hanno confermato l'effetto dell'annata e le peculiarità varietali.

Per quanto concerne la caratterizzazione dei lamponi, si sono evidenziati valori più omogenei tra i campioni, con una certa tendenza a distinguere gli stessi tra le annate o gli stacchi.

Parallelamente, sui campioni delle varietà selezionate sono state condotte analisi di genotipizzazione utilizzando 2 approcci: il DNA barcoding e l'amplificazione con SCoT (Start Codon Targeted) primer. Con quest'ultimo protocollo si sono ottenuti buoni risultati, con una elevata percentuale di polimorfismo che ha permesso la costruzione di un dendrogramma (Fig. 2) in cui si evidenzia un raggruppamento delle cultivar (cv) di mirtillo in 2 blocchi.

Il medesimo approccio di genotipizzazione è stato condotto sulle cv di lampone, con una suddivisione in due cluster, e una distinzione delle cv Imara, Eros e Clarita di recente introduzione.

Un'altra attività è stata dedicata a valutare un trattamento fogliare con selenio (utilizzando una soluzione di selenato di sodio) al fine di incrementare i livelli di questo oligoelemento. I dati raccolti hanno evidenziato un incremento del contenuto del metallo nei mirtillo, mentre non si sono avute differenze significative nei lamponi. Parallelamente si è notato un incremento di attività antiossidante e una variazione in positivo del contenuto delle varie componenti polifenoliche (antociani in particolare) per entrambi i frutti.

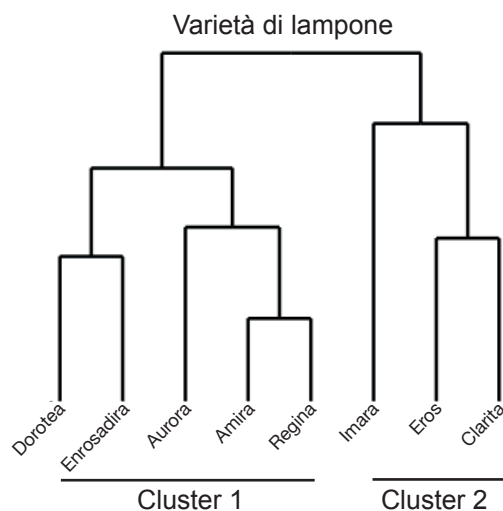
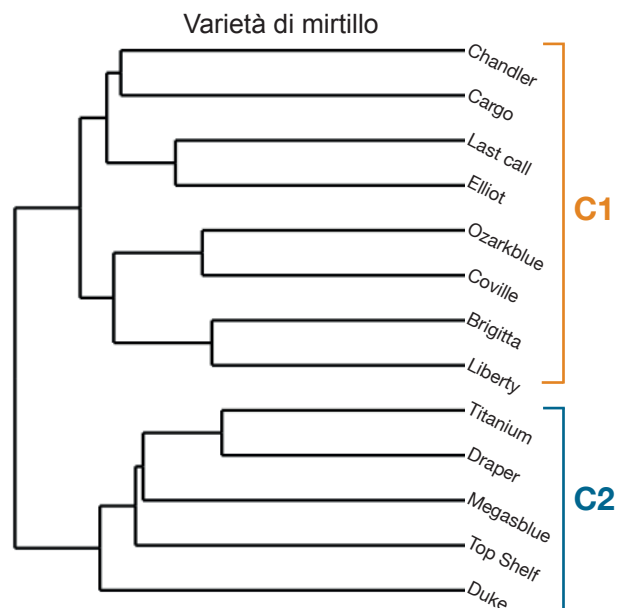


Fig. 2: Dendrogrammi che indicano le relazioni genetiche tra le cultivar di mirtillo e le cultivar di lampone rilevate tramite i marcatori SCoT selezionati.

## PACKAGING E PRODOTTO TRASFORMATO

Il packaging ha un ruolo attivo nella conservazione degli alimenti, ancor più per prodotti con una shelf-life limitata come i piccoli frutti. MIAC - Polo AGRIFOOD ha condotto una ricerca sulle principali soluzioni eco friendly presenti sul mercato individuando le seguenti 4 tipologie:

- #1 - fibra di pura cellulosa e rivestimento barriera interno – compostabile
- #2 - carta vergine con fori sul fondo e sulle pareti – riciclabile
- #3 - bio-plastica in PLA – compostabile
- #4 - R-PET con trattamento antifog e dispositivo attivo (antimicrobico)

Verificate le caratteristiche tecniche dei materiali e la compatibilità delle dimensioni delle vaschette con gli impianti di confezionamento disponibili si è condotta la sperimentazione utilizzando le soluzioni #1 (accoppiata con un film antifog in cellulosa) e #2 (accoppiata con film in cellulosa) a confronto col testimone in R-PET.

I mirtilli sono stati conservati per 15 giorni a 2-5°C, successivamente altri tre giorni a 10°C, per simulare le condizioni di vendita. I lamponi sono stati conservati per 5 giorni a 2-5°C.

L'analisi si è concentrata sulla composizione dei gas a livello dello spazio di testa, sulla perdita di peso (ridotto nel caso del packaging 100% compostabile) e sui solidi solubili totali, monitorando sempre l'aspetto dei frutti e lo sviluppo di muffe. Analisi sensoriali sono state effettuate da O.N.A.Frut, dimostrando che le tipologie di packaging testate non hanno determinato variazioni nel profilo sensoriale.

Per i mirtilli si è inoltre realizzato un QR code che racconta mediante storytelling le fasi del prodotto (Fig. 3).

Significativi anche i risultati dei test per il recupero e la valorizzazione dei sottoprodotti derivanti dalla pressatura dei mirtilli. Gli sfarinati, ottenuti con essiccazione in stufa a 45°C per 20 ore e successiva macinazione, sono stati utilizzati come additivi nella preparazione di barrette energetiche e yogurt (Fig. 4): ricchi in fibre, antiossidanti e con un equilibrato rapporto omega 6 e omega 3, si sono rivelati un candidato ideale sia per migliorare il valore nutrizionale, sia come coloranti naturali.



Fig. 3: QR code applicato su packaging di mirtilli che racconta mediante storytelling le fasi del prodotto.



Fig. 4: Sfarinati, ottenuti con essiccazione e successiva macinazione dei sottoprodotti dei mirtilli, utilizzati come additivi nella preparazione di barrette energetiche e yogurt.

# PROGETTO KIRIS “LA MORIA DEL KIWI”

## APPROFONDIMENTO SULL'EZIOLOGIA E STRUMENTI DI PREVENZIONE E DIFESA

A cura di Luca Nari Agrion, Chiara Morone Direzione Agricoltura e cibo,  
Laura Bardi CREA, Davide Spadaro DISAFA Università degli Studi di Torino

Il progetto KIRIS è dedicato a chiarire le cause che portano alla comparsa della sindrome multifattoriale detta “moria del kiwi” e a definire le misure necessarie a contrastarne la diffusione. Grazie a questo progetto è stato possibile indagare a fondo le differenze tra actinidieti malati e sani attraverso un **monitoraggio continuo** realizzato nelle principali aree di coltivazione regionale. Sono stati presi in considerazione l'aspetto pedologico del suolo, il clima, la fisiologia delle piante e l'eventuale presenza di patogeni radicali.

Dal confronto non sono emerse particolari differenze tra actinidieti colpiti e sani a livello di analisi chimico-fisico del suolo e analisi fogliare. Si può affermare che nei suoli a tessitura più fine la comparsa dei sintomi è più precoce, anche se interessa altresì suoli più sciolti, seppur con un po' di ritardo.

Diversamente, lo studio sul comportamento fisiologico delle piante è stato condotto allo scopo di valutare il ruolo dello stress climatico, sia idrico sia termico, nell'insorgenza della moria, ed ha dato risultati più interessanti. Infatti, le piante malate hanno evidenziato tutte una tipica forma di adattamento allo **stress climatico**, indotto dal deficit di pressione di vapore per ridurre il rischio di cavitazione, costituita dal restringimento dei vasi xilematici radicali. Uno stato di **stress idrico** associato ad una significativa riduzione della crescita e della conduttanza idraulica, dovuta sia a cavitazione che a implosione, è stato osservato in modo particolare sulle

piante localizzate negli appezzamenti colpiti. Particolarmente significativa nel monitoraggio dello stato idrico della pianta si è rivelata la dendrometria, che evidenzia precocemente lo stato di stress, quando i sintomi di moria non sono ancora presenti, e consente di valutare l'effettivo fabbisogno idrico della pianta. La valutazione della **componente biotica** nella moria del kiwi è stata condotta in actinidieti colpiti isolando potenziali patogeni dalle radici. I risultati degli isolamenti mostrano una presenza predominante dell'oomicete *Phytophthora*. Il fungo risulta presente sia nei campi sani che colpiti, ma in quantità differenti.

Per quanto riguarda le misure di contenimento si è lavorato in modo particolare sull'agronomia, cercando di meglio comprendere il ruolo dell'**ombreggiamento** e dell'**irrigazione climatizzante**. È stato verificato che in presenza di coperture, quali ad esempio rete antigrandine nera oppure teli plastici, la comparsa dei sintomi è ritardata e le piante soffrono meno la forte radiazione luminosa estiva. Mentre per limitare gli stress termici è stato rilevato che puntuali irrigazioni sovrachioma realizzate al mattino prima del caldo estivo pomeridiano riducono la temperatura fogliare e prolungano l'attività fotosintetica delle piante.

Da continuare lo studio su portinnesti che hanno dimostrato di limitare la comparsa dei sintomi, tuttavia, per una loro completa valutazione occorrono diversi anni di osservazione.



# PROGETTO SISAV

## SISTEMI INTEGRATI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL VIGNETO



Il progetto “Sistemi Integrati per la Sostenibilità Ambientale del Vigneto (SISAV)” è il risultato di una collaborazione tra Il Politecnico di Torino, l’Università degli Studi di Torino, 3 consorzi vitivinicoli e 17 aziende agricole delle province di Asti, Alessandria e Cuneo nell’areale di produzione del vino Moscato.

Il progetto è stato finanziato con la misura 16 PSR-FEASR e ha ricevuto un contributo complessivo di 741.015,72 euro. Nei 44 mesi di progetto, sono stati individuati 18 vigneti pilota, nei quali sono stati posizionati sensori per il monitoraggio agrometeorologico, progettati ad hoc per essere inseriti direttamente in filare, al fine di monitorarne le condizioni meteorologiche locali. I sensori sono collegati a nodi per la trasmissione dei dati a lunghissima distanza che utilizzano un sistema radio LP-WAN, fondamentale per superare i limiti legati al divario digitale e consentire l’inserimento nelle posizioni più sfavorevoli. Completa il sistema una scheda elettronica a bassissimo consumo energetico, che con sole 2 batterie alcaline di tipo AA può funzionare per una intera stagione vegetativa.

I sensori rilevano temperatura e umidità relativa dell’aria, umidità e temperatura del suolo, velocità del vento, radiazione solare, pioggia e bagnatura fogliare, quest’ultima mediante una tecnologia innovativa sviluppata ad hoc per il progetto. Si sono effettuate analisi comparative tra i sensori di progetto e quelli montati nelle stazioni meteorologiche regionali (RAM), evidenziando l’efficacia del monitoraggio locale come utile complemento a quello RAM. La capitalizzazione spaziale delle misure puntuali e la loro interpretazione rispetto alle condizioni vegetative del vigneto sono state ottenute integrando le misure di campo con dati telerilevati da satellite (Copernicus Sentinel 2) e drone (DJI P4 Multispectral). Il primo garantisce il monitoraggio continuativo (5 gg) del vigneto in termini di stato vegetativo attraverso l’utilizzo di mappe di indice spettrale NDVI (*Normalized Difference Vegetation Index*). Il secondo è inteso focalizzare situazioni anomale puntuali evidenziate alla macro-scala dal satellite. Inoltre, consente annualmente di mappare tridimensionalmente il vigneto in termini di sesto di impianto e morfologia. L’accesso ai dati agrometeorologici e remoti (mappe di indice) è garantito da una piattaforma informatica di progetto in grado di: (i) archiviare informazioni relative alla gestione del vigneto da parte dell’agricoltore; (ii) esporre dati agro-meteo verso un soggetto terzo in grado di capitalizzarli per la redazione di bollettini fitosanitari poi restituiti in forma semaforica al sistema per l’allertamento alle aziende; (iii) permettere la consultazione di mappe di indice da parte delle aziende con lo scopo di attuare gli interventi fitosanitari (da bollettino) eventualmente differenziandoli sulla base del valore locale di indice spettrale da satellite. Il servizio, in definitiva, consente di monitorare le dinamiche dei vigneti, consentendo di ottimizzare le strategie gestionali al fine di ridurre il rilascio dei trattamenti per una maggiore sostenibilità ambientale.

ACRONIMO	SISAV
TEMATICA	Viticoltura
FOCUS AREA	4B - Risorse idriche
CAPOFILA	Politecnico di Torino
PERIODO	4 novembre 2020 – 20 aprile 2024
DURATA	42 MESI
PARTNER (N.)	24
COMPARTO	Viticoltura
LOCALIZZAZIONE	Area di produzione del vino Moscato (province di Alessandria, Asti, Cuneo)
COSTO TOTALE	€ 741.015,72
SITO	<a href="http://www.sisav.org">www.sisav.org</a>



# IL SETTORE AGRICOLO DOPO LA CRISI

## ANALISI SULLE AZIENDE PIEMONTESE DOPO UN BIENNIO DI CRISI INTERNAZIONALE

A cura di **Stefano Cavaletto**

IRES Piemonte

### IL CONTESTO

La crisi delle materie prime, che ha caratterizzato il biennio scorso, ha attenuato i propri effetti nella seconda metà del 2023. A partire dall'inverno 2021/22, le aziende agricole avevano subito forti rincari in tutte le voci di spesa con punte oltre il 50% per l'energia elettrica (+54,6%) e i concimi (+53,4%), le cui quotazioni sono scese negli ultimi 6 mesi rispettivamente del 9,3% e del 2,1%. Tuttavia, l'indice dei costi dei mezzi di produzione pubblicato da

ISMEA rileva ancora, ad inizio 2024, un valore medio superiore del 30% rispetto al 2021. Guardando più indietro nel tempo si evidenzia l'eccezionalità di questo periodo poiché nel decennio precedente (2010-2020) la crescita media dell'indicatore citato era stata dell'1% annuo. Parallelamente al repentino incremento dei costi, anche i prezzi agricoli sono mediamente cresciuti, in particolare per le produzioni *commodity* come cereali, soia e latte,

che hanno registrato andamenti simili tra loro con forti aumenti nel 2022 e una frenata nel corso del 2023.

Anche il commercio estero ha subito gli effetti delle tensioni internazionali, su tutte il conflitto tra Russia e Ucraina e la più recente crisi nel Mar Rosso che hanno coinvolto importanti mercati di esportazione e causato ostacoli ai trasporti marittimi nelle aree del Mar Nero e del Canale di Suez.



## LE AZIENDE SONO IN CALO MA CRESCE LA LORO DIMENSIONE

Il settore agricolo piemontese, secondo il rilevamento effettuato dall'Anagrafe Agricola della Regione Piemonte al termine del 2023, risulta composto da 43.988 aziende che gestiscono una SAU (Superficie Agricola Utilizzata) di 915.000 ettari, suddivisa in: 63% di seminativi; 26% di prati permanenti e pascoli; 11% di colture permanenti (in prevalenza vite e fruttiferi) <sup>1</sup>.

Le aziende rilevate nell'ultimo quinquennio sono calate del 12,4%. Questo andamento è frutto di un progressivo concentrazione delle risorse ma ha subito un'accelerazione negli ultimi anni, a causa della concomitanza di criticità climatiche ed economiche. Confrontando i dati con quelli del 2018, prima delle ultime crisi che hanno interessato il settore

agricolo e l'intera economia, emerge una forte riduzione di aziende di piccola dimensione bilanciata dall'aumento di aziende medio-grandi, evidenziando una parallela concentrazione strutturale del settore.

Analizzando le aziende per classe di Produzione Standard (PS), un valore stimato della dimensione economica, si conferma chiaramente il trend prima descritto. Suddividendo le aziende in fasce dimensionali, il calo delle micro-aziende (meno di 15.000 € di PS) è del 29% mentre le aziende appartenenti alla categoria più grande (oltre 250.000 €) crescono del 20,8% e rappresentano oggi il 6% del totale (erano il 4,3% nel 2018).

Anche osservando la classificazione per Orientamento Tecnico Economico (OTE) si nota come in tutte le tipologie ci sia un forte calo delle aziende più

piccole (una percentuale che oscilla dai -27,1% dell'ortofloricoltura ai -47,6% dei granivori) mentre per le aziende di dimensione maggiore la situazione è più varia. Per le coltivazioni vegetali, i settori più rappresentativi sono i seminativi (13.288 aziende, -11% rispetto al 2018) e le colture permanenti (13.067, -16,2%): nelle prime crescono sia le aziende medie (tra 45.000 e 100.000 €; +16%) sia le grandi (sopra i 100.000 €; +14,2%); nelle seconde calano tutte le classi in misura inversa alla dimensione (-27,6% le aziende più piccole; -5,3% le più grandi). Nella zootecnia la maggior parte delle aziende ricade nella categoria erbivori (bovini e ovicapri) che perde il 13% delle aziende ma guadagna il 23% nella classe sopra i 250.000 € di PS. Un altro settore importante è quello dei granivori (aziende suinicole e avicole), composto da un numero molto piccolo

<sup>1</sup> Anagrafe Agricola della Regione Piemonte

### DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE PER CLASSE DI PRODUZIONE STANDARD (PS)

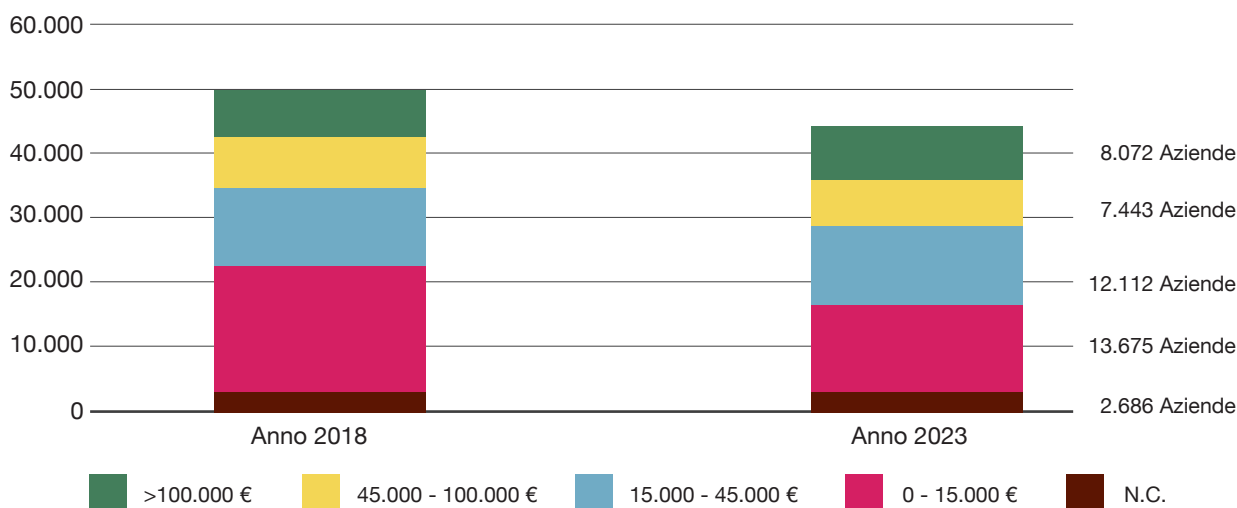


Fig. 1 - In Piemonte calano le aziende agricole ma cresce la loro dimensione

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Anagrafe Agricola Regione Piemonte

**43.988 AZIENDE**  
**915.00 ETTARI SUPERFICIE**  
**AGRICOLA UTILIZZATA**



di aziende (422, l'1% del totale) ma di dimensioni molto grandi, infatti il 75% ha una PS superiore ai 250.000 € (erano il 68% nel 2018). Infine, sono il 14% le aziende ad orientamento misto di cui il 52% esclusivamente vegetali ed il 47% miste vegetali e zootecniche.

Si tratta principalmente di aziende piccole (il 61% ha una PS minore di 45.000 €) e anche in questo caso il calo ha colpito soprattutto queste fasce (-36% per quelle sotto i 15.000 €). Nello stesso periodo la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è cresciuta dell'1,3% con alcune differenze interne al settore. La coltivazione che ha ampliato maggiormente il proprio areale è quella della frutta a guscio grazie alla forte espansione dei nocciolieti (+18,5%). I seminativi, risaie incluse, ricoprono più del 60% della SAU e sono sostanzialmente stabili nel complesso

ma con importanti cambiamenti della composizione: nelle ultime annate la siccità ha favorito le colture che richiedono apporti idrici minori. Un ruolo molto importante, soprattutto nelle aree montane, è rappresentato da prati e pascoli (25% della SAU), che sono cresciuti del 3%, mentre nelle stesse aree sono calati i terreni ad uso forestale (-3,9%). Il numero di addetti nelle ultime annate è, invece, calato in misura molto minore rispetto al quello delle imprese (-4,3% in 10 anni) scendendo di poco sotto le 70.000 unità. Anche sotto questo aspetto, prosegue la crescita media per azienda a cui si associa generalmente un miglioramento della propensione agli investimenti e all'innovazione. Dal 2010 al 2022, il numero di addetti medio per azienda è salito da 1,2 a 1,6<sup>2</sup>. L'andamento del valore economico delle produzioni, negli ultimi anni è

stato condizionato dalle oscillazioni dei prezzi all'origine che in molti casi hanno seguito i forti rincari delle materie prime, permettendo di limitare le perdite complessive del settore alle prese anche con i cali produttivi causati dal clima. Il valore aggiunto del settore a prezzi correnti è rimasto pressoché stabile nonostante un forte aumento del valore della produzione (1,96 miliardi di € su una produzione totale di 4,8 miliardi di €) ma se si considera il valore a prezzi concatenati (al 2015), ovvero neutralizzando il fattore prezzi, il dato risulta in perdita del 9,8% rispetto al 2021 e del 24% rispetto al 2018<sup>3</sup>.

2 INPS - Osservatori statistici - Mondo Agricolo

3 Dati Istat - Conti economici territoriali

### DISTRIBUZIONE DELLA SAU NEL 2023

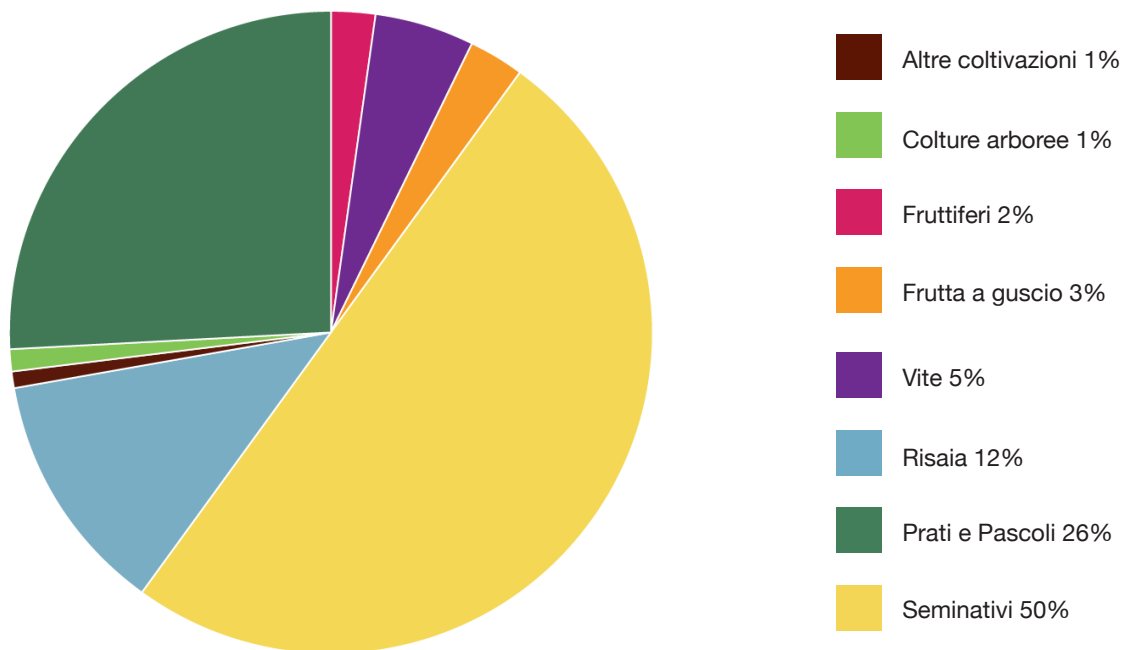


Fig. 2 - La Superficie Agricola nel 2023 in Piemonte

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Anagrafe Agricola Regione Piemonte

# LA BIOECONOMIA IN PIEMONTE

A cura di Stefano Aimone

IRES Piemonte

Il 3 aprile 2024 si è tenuto presso la Sala Trasparenza della Regione Piemonte un seminario dedicato alla Bioeconomia<sup>1</sup>. Questo articolo riassume i principali punti dell'intervento curato dall'IRES Piemonte, presentando alcune informazioni sui "numeri" e considerazioni sui punti di forza e di debolezza riferiti a questo particolare aggregato economico nella nostra regione.

## COSA SI INTENDE PER BIOECONOMIA?

Introducendo la propria Strategia per la Bioeconomia nel 2018, la Commissione Europea ha definito questo aggregato come "la produzione di risorse biologiche rinnovabili e la trasformazione di tali risorse e dei rifiuti della loro produzione in prodotti a valore aggiunto quali alimenti, mangimi, bioprodotti e bioenergia". Aspetti fondamentali della bioeconomia, quindi, sono la circolarità dei processi e la loro sostenibilità; per tali ragioni può fornire un aiuto essenziale per la transizione ecologica.

All'interno della Bioeconomia, il comparto agroalimentare svolge un ruolo fondamentale, come produttore di materie prime e come utilizzatore di scarti e sottoprodotti. Con esso si intrecciano le componenti bio-based di comparti quali produzione di carta, legno e mobili, chimica e farmaceutica "verde", trattamento dei rifiuti biodegradabili e bioenergie.

<sup>1</sup> La Bioeconomia circolare. Esperienze e prospettive in Piemonte. Torino, Sala Trasparenza della Regione Piemonte, 3 aprile 2024.

## LE "MISURE" DELLA BIOECONOMIA IN PIEMONTE

Perimetrare il campo della Bioeconomia e misurarla in termini economici non è semplice, a causa della complessità della sua composizione che non sempre trova un riscontro preciso nel sistema statistico. Per un dimensionamento complessivo, ed un raffronto tra Regioni, è tuttavia possibile fare riferimento ad un recente studio di Intesa Sanpaolo (2022). Secondo tale fonte la Bioeconomia in Piemonte (fig. 1) ha un valore aggiunto di 7,8 miliardi di euro (5° posto dopo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana) ed incide per il 6,3% sul totale del VA regionale (dato simile alla media italiana che è pari al 5,4). Sempre secondo Intesa Sanpaolo, gli occupati nella Bioeconomia in Piemonte sono circa 123.000 (fig. 2).

Il Piemonte è all' 8° posto tra le regioni italiane. L'incidenza sul totale degli occupati regionali è del 6,5%, dato inferiore alla media nazionale (7,9%) ma comparabile a quello delle regioni italiane più industriali e terziarizzate, dove peraltro la Bioeconomia produce il maggiore valore aggiunto.

A complemento, il database pilota BioRegEu del JRC, evidenzia che nella composizione settoriale della Bioeconomia in Piemonte il settore agricolo, forestale e agroindustriale pesano per oltre il 70% e che il valore aggiunto presenta un trend positivo a partire dal 2008.



Link al database pilota BioRegEu



### VALORE AGGIUNTO DELLA BIOECONOMIA PER REGIONE (MILIARDI DI EURO)

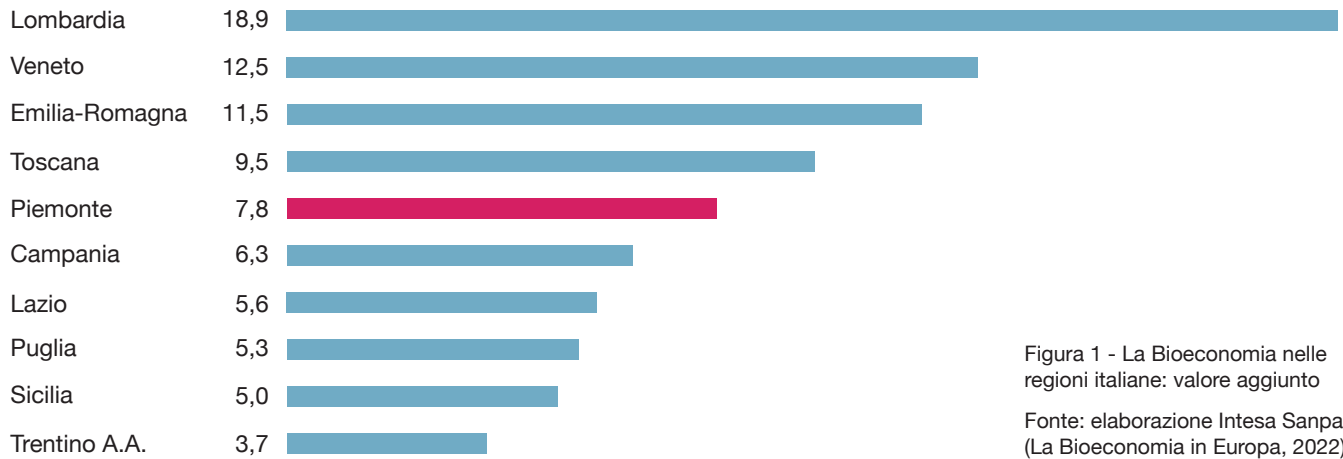


Figura 1 - La Bioeconomia nelle regioni italiane: valore aggiunto

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo (La Bioeconomia in Europa, 2022)

### OCCUPATI DELLA BIOECONOMIA PER REGIONE (MIGLIAIA)

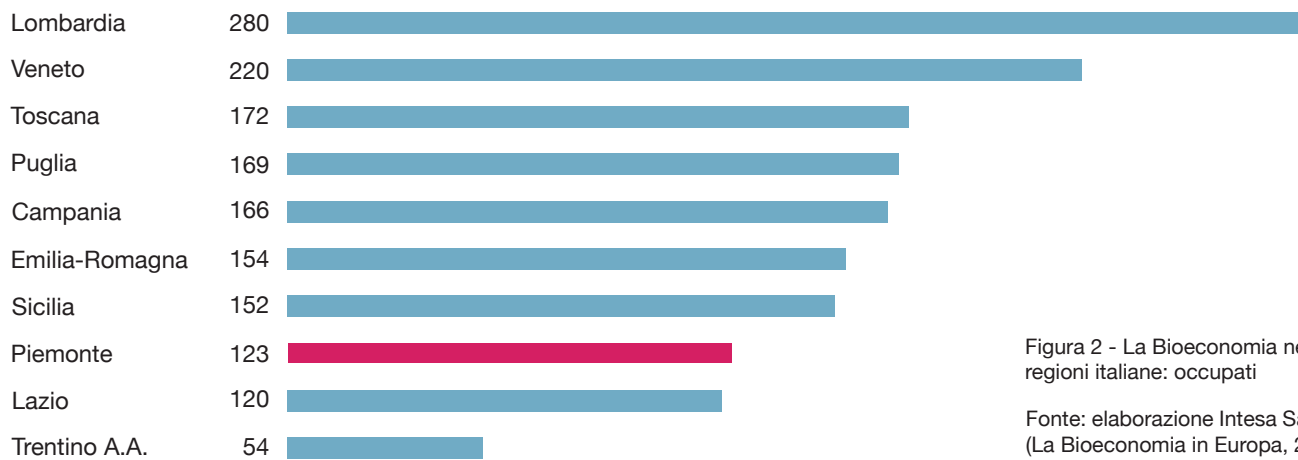


Figura 2 - La Bioeconomia nelle regioni italiane: occupati

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo (La Bioeconomia in Europa, 2022)



## GLI ELEMENTI CHE POSSONO FAVORIRE O RALLENTARE LO SVILUPPO DELLA BIOECONOMIA IN PIEMONTE

Nella nostra regione possiamo riscontrare numerosi elementi che possono giocare a vantaggio dello sviluppo della Bioeconomia. Tra questi i più rilevanti sono:

- un sistema agroalimentare con rilevante presenza di produzioni qualificate (DOP, IGP, DOC e DOCG) un importante intreccio “agroterziario” (la cosiddetta *Economia del gusto*) che consente la valorizzazione congiunta dell’offerta turistica e dei prodotti del territorio;
- le estese superfici forestali (quasi il 40% della superficie territoriale della regione) con opportunità ed esperienze di gestione associata, di ricorso alla certificazione di gestione forestale sostenibile e utilizzo della biomassa a fini energetici, oltre alla possibilità di valorizzare i crediti di carbonio;
- l’ecosistema dell’innovazione, che prevede tre Poli interessati alla Bioeconomia finanziati dalla Regione con risorse FESR (BioPmed e relativo Bioindustry Park, CGreen Chimica Verde, AgriFood) ai quali si affiancano la Piattaforma tecnologica Bioeconomia e un articolato sistema della ricerca che vede quattro Atenei ed Istituti di rilevanza nazionale quali CREA-PB, CNR, INRIM;
- un quadro di politiche e strumenti di intervento che coinvolgono la Bioeconomia, tra i quali la Strategia di specializzazione intelligente (S3) e le misure di innovazione sostenute dal PO FESR 2021-27; il Complemento per lo sviluppo rurale 2023-27 (CSR) che prevede misure di investimento, qualificazione della produzione, innovazione, sostenibilità rivolte al settore agricolo, agroalimentare e forestale; la presenza di forme di cooperazione territoriale (Green Communities, Comunità Energetiche, Distretti del Cibo, GAL Leader);
- la presenza sul territorio di importanti aziende della chimica verde e del biomedicale (Assobiotech stima oltre 100 unità), anche connesse con i Poli di innovazione, ed una posizione favorevole dal punto di vista delle reti di trasporto e logistiche.

Tra gli elementi che, viceversa, possono contrastare lo sviluppo della Bioeconomia in Piemonte, possiamo considerare:

- la frammentazione strutturale del comparto agroalimentare con ancora deboli connessioni di filiera che ostacolano la costruzione di catene del valore basate sulla circolarità e su un’equa distribuzione del valore aggiunto;
- gli estesi fenomeni di abbandono e la frammentazione della proprietà (pubblica e privata) delle aree forestali, che amplificano le difficoltà di gestione economicamente sostenibile dei boschi;
- l’esposizione del comparto agricolo e forestale agli effetti del cambiamento climatico, rispetto al quale la regione alpina e padana è un *hotspot*, cioè un’area nel quale il fenomeno è più intenso e rapido della media, causando cambiamenti nel regime delle precipitazioni, ondate di calore e arrivo di nuovi parassiti;
- l’esposizione del comparto agroindustriale e, in genere, del nostro sistema produttivo basato in larga parte su importazione di materie prime, alle crescenti incertezze geopolitiche e alla conseguente volatilità dei mercati delle *commodities* agricole ed energetiche;
- la circolarità dei processi produttivi ancora da sviluppare nella gran parte delle filiere, anche per mancanza di tecnologie e competenze adeguate.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Piemonte è dotato di un potenziale rilevante per lo sviluppo della Bioeconomia ed il trend in corso è incoraggiante. Il suo sviluppo, tuttavia, presenta sfide consistenti, tra le quali spiccano elementi di natura strutturale non facilmente rimovibili nel breve periodo e l’esposizione a fattori esogeni molto rilevanti.

Il comparto agroalimentare mostra forti peculiarità dal punto di vista strutturale, delle politiche di sostegno (la PAC) e una forte esposizione alle tendenze esterne. Il settore biotech (chimica verde, biomedicale) si caratterizza per la presenza di grandi imprese, con una funzione di traino, e una galassia di piccole aziende e start-up, a volte gemmazione delle prime, ad elevata intensità di ricerca (ma anche di rischio). In Piemonte, peraltro, è molto fitta la presenza di attori della ricerca e di strutture nelle quali favorire l’incontro tra innovazione ed impresa.

Una parte rilevante del successo futuro della Bioeconomia a scala regionale, tuttavia, dipenderà anche da fattori esterni in gran parte fuori del controllo delle amministrazioni locali, quali la spinta verso la transizione verde data dalle istituzioni sovranazionali o dagli squilibri di mercato causati dalle tensioni geopolitiche in atto. La sfida della Bioeconomia, quindi, è paradigmatica della complessità del mondo attuale, spinto a dover affrontare profondi cambiamenti e disorientato sul modo di ottenerli. La Regione può giocare un ruolo importante assicurando, nella sua sfera d’azione, politiche coerenti e coordinate, cooperando con il livello nazionale ed europeo affinché gli strumenti di policy siano adeguati ad uno scenario mutevole come quello che stiamo attraversando.



# NOTIZIARIO

## SISTEMAZIONE TEMPORANEA DEI SALARIATI AGRICOLI STAGIONALI

La Regione Piemonte, attraverso la Legge regionale 12 del 13.06.2016 e D.G.R. n. 6-8515 del 30.04.2024, ha intrapreso un'azione di supporto all'attività lavorativa stagionale in agricoltura, al fine di prevenire lo sfruttamento e il fenomeno del caporalato, con l'obiettivo di incidere concretamente sul tessuto sociale e culturale piemontese creando condizioni di legalità diffuse sul territorio e tali da innescare processi virtuosi di emersione del lavoro non regolare.

L'intervento si prefigge di agire sulla problematica della accoglienza dei lavoratori agricoli stagionali: il finanziamento previsto, infatti, intende sostenere gli enti locali e le associazioni ad essi convenzionate al fine di provvedere alla sistemazione abitativa dei lavoratori agricoli migranti stagionali, con l'esclusione dei salariati fissi, che soggiornano e prestano la loro opera nella regione Piemonte nei periodi di raccolta e di attività correlate alla coltivazione.

Si intende ottenere il raggiungimento di tale fine mediante il finanziamento di lavori di adeguamento igienico-sanitario in strutture esistenti non residenziali e di allestimento di moduli abitativi temporanei per quei lavoratori che, a causa di eventuali picchi di affluenza in coincidenza con la raccolta, non sarà possibile alloggiare presso le aziende agricole interessate alle loro prestazioni.

**PREVENZIONE DELLO  
SFRUTTAMENTO E DEL FENOMENO  
DEL CAPORALATO**

Link al bando



# NORME DI SICUREZZA E DISTANZE DEGLI APIARI

Al fine di tutelare l'attività svolta dagli apicoltori e di prevenire l'insorgere di controversie tra i medesimi e i privati cittadini, si informano i Comuni piemontesi in merito alla corretta natura di tale attività, il cui principio cardine che attesta la primaria importanza e il pregio dell'apicoltura è stabilito dall'art. 1 della legge **24 dicembre 2004**, n. 313 che "riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine". L'apicoltura è poi classificata e considerata dall'art. 2 della legge n. 313/2004 quale "attività agricola" ai sensi dell'art. 2135 Cod. Civ. sull'imprenditore agricolo. Trova così richiamo il dettato di cui all'art. 41 Cost. che tutela e promuove l'iniziativa economica privata (libertà d'impresa).

Tale tutela normativa prevista per lo svolgimento dell'attività apistica trova un suo bilanciamento nei vincoli introdotti dal legislatore sia nell'articolo 8 (Distanze minime per gli apiari) della legge **24 dicembre 2013** n. 313 (Disciplina dell'apicoltura), sia nell'articolo 96 (Obblighi in materia di apicoltura) della legge regionale **22 gennaio 2019**, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale), i quali stabiliscono che gli apiari devono essere collocati a non meno di dieci metri da strade di pubblico transito e a non meno di cinque metri dai confini di proprietà pubbliche o private. L'apicoltore non è tenuto a rispettare tali distanze se tra l'apiario e i luoghi indicati esistono dislivelli di almeno due metri, o se sono interposti, senza soluzioni di continuità, muri, siepi od altri ripari idonei a non consentire il passaggio delle api. Tali ripari devono avere un'altezza di almeno due metri. Sono comunque fatti salvi gli accordi tra le parti interessate.

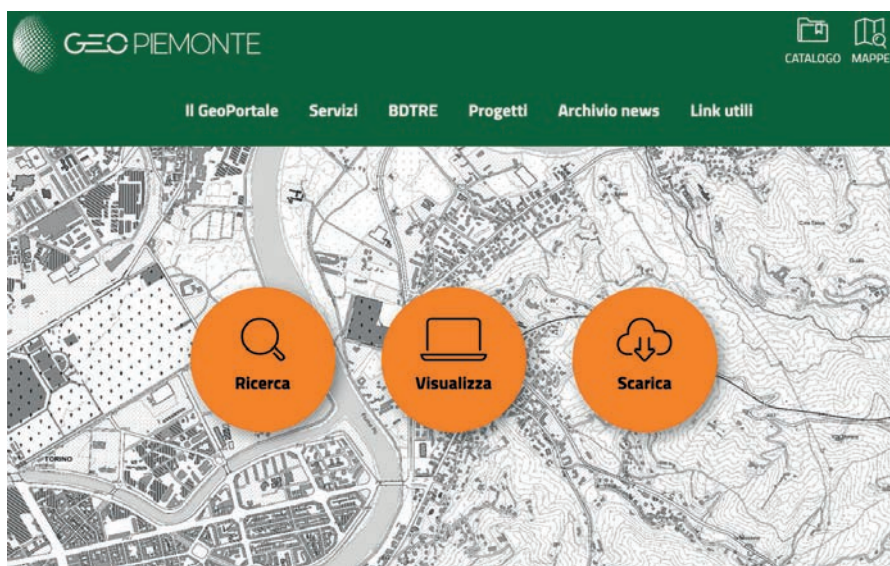
La Regione Piemonte nel 2021 ha emanato un Regolamento recante: **"Attuazione dell'articolo 24, comma 6 della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale). Ruolo multifunzionale dell'apicoltura"**, avente - tra le varie finalità in esso descritte - quella di prevenire l'insorgere di controversie tra gli apicoltori stanziali o nomadi che si trovano a produrre in uno stesso territorio. Sempre a tale scopo, all'articolo 6 sono state inserite le linee guida per la disciplina del nomadismo in apicoltura. Il regolamento contiene l'allegato A), il quale prevede una tabella relativa alle distanze minime tra apiari di nuovo insediamento e apiari già presenti, in funzione delle dimensioni degli apiari di nuovo insediamento.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, le amministrazioni comunali dell'intero territorio piemontese dovranno valutare con attenzione l'assunzione di eventuali provvedimenti di limitazione dell'attività apistica, nonché adeguare i propri regolamenti di Polizia Urbana e Rurale alle norme sopra richiamate, qualora vi fossero difformità.



# NUOVO AGGIORNAMENTO DELL'ATLANTE DELLE ANALISI DEL TERRENO

È online sul Geoportale un aggiornamento del servizio regionale "Atlante delle analisi del terreno", con il quale, grazie al processo di georeferenziazione e validazione, sono rese disponibili per la consultazione i dati delle analisi prodotte dal **Laboratorio Agrochimico Regionale (LAR)** negli anni 2018-2023. Il tematismo presente sul Geoportale continua ad essere la "Reazione del suolo" che dà un bel colpo d'occhio sul tenore del pH presente sul territorio piemontese.



Il servizio è consultabile a partire dalla relativa pagina del sito istituzionale regionale:



# LA STORIA DELLA SCIENZA DEL SUOLO DEGLI ULTIMI 100 ANNI

È stato pubblicato, edito da Springer, il volume “Soil Science in Italy: 1861 to 2024” che in 671 pagine racconta la scienza del suolo in Italia negli ultimi 100 anni.

Il libro rappresenta un’opportunità unica per preservare la memoria della storia italiana della scienza del suolo, contribuendo a diffondere la consapevolezza dell’importanza del suolo come risorsa fondamentale.

La seconda parte del volume è dedicata allo sviluppo della **Scienza del suolo nelle 20 regioni italiane**. Nel capitolo dedicato alla Regione Piemonte, oltre ai contributi dell’Università degli Studi di Torino, ARPA, IPLA e CREA, c’è anche quello del Laboratorio Agrochimico Regionale (LAR) che fin dal 1980 rappresenta il principale riferimento per le analisi dei terreni agrari in Piemonte e contribuisce, con le migliaia di referti analitici emessi ogni anno, all’incremento della Banca Dati Regionale dei Terreni Agrari (BDRTA).

Il volume, appena uscito, è disponibile in versione cartacea sul sito della casa editrice Springer.



**DIRETTORE – Paolo BALOCCO**

Segreteria: 011/4321482  
Email: agricoltura@regione.piemonte.it  
PEC: agricoltura@cert.regione.piemonte.it  
ANNICCHIARICO Claudio, ARMANDO Samantha,  
BERCHIALLA Myriam, CAMBIANO Chiara,  
CAMMARATA Marco, CAMMILLINI Veronica, CIMÒ  
Laura Francesca, FAVETTA Alessandro, FRASCELLA  
Patrizia, GAROFALO Enea, GAVAZZI Francesca,  
GIUSTI Fabrizio Sebastiano, MOSSO Fabio Alexander,  
PAONE Andrea, PICCOBOTTA Roberto, QUARTERO  
Nataschia, RIZZO Vanessa, TESTA Fabrizio

**SETTORE A1701B**

**Produzioni agrarie e zootecniche**

Responsabile di Settore: **Gianfranco LATINO**  
Segreteria: 011/4324332  
PEC: produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it  
ANSALDI Nadia, BARUCCO Giulia, BASSANINO  
Monica, CAROFANO Miria, CELLINO Andrea, DE  
SIMONE Amelia, DONALISIO Davide, FALLANCA  
Domenica, FIORE Francesca, MARLIANI Rodolfo,  
MORATTO Martina, OTTONELLO Mara, PARZANESE  
Emanuele, PIVA Elena, PREGNO Marina, RIGONI  
Miriam, SPADETTI Chiara, SPAZIANI Elisa,  
VITTONI Eugenio

**SETTORE A1703B**

**Fitosanitario e servizi tecnico scientifici**

Responsabile di Settore: **Luisa RICCI**  
Segreteria: 011/4321473  
Email: piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it  
PEC: fitosanitario@cert.regione.piemonte.it  
AGNES Andrea, ANSELMETTI Elena, AVAGNINA  
Simona, BALESTRA Anna, BARRESI Francesca,  
BERTORELLO Luigi, BOCCACINO Giovanna, BOERO  
Maria Cristina, BOSIO Giovanni, CARISIO Loredana,  
CHERSI Catarina, COSTA Francesca, CRAVERO  
Sergio, CRESSANO Giovanna, CROSETTO Mirko,  
DAL PASSO Maria Denis, DESCO Enzo, ELIA Irene,  
ELIA Sabrina, FARINA Ilaria, GALEOTTI Gabriella,  
GALLO Sergio, GIACOMETTO Emanuela, GOIA Irene,  
GOSLINO Davide, GOTTA Paola, GROSSO Silvio,  
GUARINO Barbara, GULLINO Clotilde, GULLINO  
Marco, LA IACONA Tiziana, LESSIO Federico, LIQY  
Simone, LOVISCO Carmela, MAGNETTI Elena,  
MASON Giovanna, MASSOBRIO Viola, MAZZAROTTO  
Elisabetta, MOLINATTO Giulia, MORONE Chiara,  
MULAS Maria Luisa, NATALIA Roberto, OGILIARA  
Silvia, ORTALDA Elena, PEROTTI Elisa, PETRUZZELLI  
Laura, PIAZZA Enzo, ROSSI Andrea, SALEMI Chiara,  
SPANNA Federico, VENANZIO Davide, VERCELLINO  
Irene, ZANZOTTERA Igor

**UFFICI DECENTRATI DEL SETTORE A1703B**

**VERZUOLO** - Via Don Orione, 37

Tel. 0171/445750

**CEVA** - Via Regina Margherita, 2

Tel. 0174/701762

**VERCELLI** - Via Fratelli Ponti, 24 - Palazzo Verga

Tel. 0161/283142

**CASALE MONFERRATO** - Tr. Valenza, 4

Tel. 0142/462611

**SETTORE A1705B**

**Programmazione, attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale e agricoltura sostenibile**

Responsabile di Settore: **Anna Maria VALSANIA**  
Segreteria: 011/4321468  
PEC: psr.agrisostenibile@cert.regione.piemonte.it  
AMBROSIO Dora, CAVIGLIA Gabriella, CORA Lorenza,  
DOMENIGHINI Flavia, DOMINICI Claudia, FERRERO  
Ezio, GARAFFI Riccardo, GUGLIELMETT Elisa, LIZZI  
Massimo, MASANTE Carlo, PASTERIS Marco,  
PETRICIG Valentina, RASETTO Paola, RIBOTTA  
Silvano, ROMANO Maria Rosaria, SCANABISSI  
Giovanni, TOFFETTI Francesca, VENTURELLO Irene,  
ZUCARO Martina

**SETTORE A1706B**

**Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura**

Responsabile di Settore: **Paolo ACETO**  
Segreteria: 011/4324722  
PEC: SSA@cert.regione.piemonte.it  
AMBROGIO Francesco, BARBATI Angelo Sante,  
CIOCE Silvana, COLOMBO Giorgio Emanuele, DE  
CARO Sergio, DOLZAN Stefano, FAVATÀ Paola,  
FEMIA Tiziana, GIAIERO Prisca, GIROTTO Giovanni,

LAVINA Ester, LERTA Massimo, MAGLIOLIO Jole,  
MARTINO Marco, MIGNONE Nuria, OTTONELLO  
Andrea, TARICCO Sergio, TURLETTI Alberto,  
VARETTO Giuseppina, VICHI Federica

**SETTORE A1707B**

**Strutture delle imprese agricole e agroindustriali ed energia rinnovabile**

Responsabile: **Daniela CARACCIOLIO**  
Segreteria: 011/4325682-3090  
PEC: sistemagroindustriale@cert.regione.piemonte.it  
BARALE Michele, BARROERO Claudio, BELFORTI  
Marco, BOTTARO Silvia, CACCIAPAGLIA Cristina,  
CASSETTI Niccolò, CAVELLINI Carlo Ernesto,  
CRISTINA Giulio, GIRAUDDO Alberto, MARESCA  
Elena, MORTARA Guido, PIPPINATO Liam, SALIERNO  
Antonio, SAVIO Lorenzo, SUTERA SARDO Antonio,  
VERDUCI Leandro, VERI Maria

**SETTORE A1708B**

**Valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità**

Responsabile di Settore: **Riccardo BROCARDI**  
Segreteria: 011/4325770  
PEC: valorizzazione.agroalimentare@cert.regione.piemonte.it  
BAMBINO Grazia Maria, CONVERTINI Stefania,  
CROLLE Ludovica, FOGLIATO Alberto, GIACOMELLI  
Paolo, LIZZI Annamaria, MARELLI Andrea,  
PASQUALE Barbara, ROSSO Fulvia, SCARZELLO  
Daniela, SCAVARDA Giovanni, VIDANO Fabrizio

**SETTORE A1710C**

**Attuazione dei programmi relativi alle produzioni vegetali e animali**

Responsabile: **Claudia GUASCO**  
Segreteria: 011/4328604  
PEC: produz.vegetalianimali@cert.regione.piemonte.it  
AIMAR Sergio Matteo, ARNIERI Simone Gioele,  
BADINO Alessandro, BAGAGIOLIO Giorgia,  
BAGNASCO Luigi, BARRETTA Anna, BATTAGLIA Ida  
Maria Antoinette, BELLONE Giancarlo Domenico,  
BERTA Cesare, BERTOLINO Marco, BORGHINO  
Roberto, BRESCIANO Giorgio, CACCIOLA Antonio,  
CALIGARIS Sara, CANAVESIO Alessandro,  
CASTELLAZZO Liana, CAVALLLO Luca, CELLERINO  
Marco Giuseppe, COSTANTINI Cristina, CRESTA  
Andrea, DALLA PIA CASA Gabriele, DELLA CROCE  
Fabrizio, DI CICCIO Anna Maria, DORETTO Simona,  
FALZETTI Giovanni, FERRERO Gianfranco, FOGLI  
Rosita, GIORDANO Rosanna, GRATTAROLA  
Giovanni, LANFRANCHI Simona, LEPERA Pasqualina,  
MALINVERNI Daniele, MARGARA Gisella, MAROTTO  
Roberta, MEINERI Enrico, MINERDO Daniela,  
MINETTI Daniela Gianna, MONTE Annunziata,  
MORO Stefano, NOVARESE Riccardo, PACE  
Sabrina, PALADINI Francesco, PANIGONI Stefano,  
PERACCHIA Angela, PERNIGOTTI Davide Felice,  
PRESSEDA Raffaella, PUJIA Alessandro, SAPPA  
Diego, SARZANINI Silvia, SELVAGGIO Luca, SOLARO  
Alessandro, VIBERTI Franco, VIGNOLO Luigi, ZILIO  
Claudia

**SETTORE A1711C**

**Attuazione programmi relativi alle strutture delle aziende agricole e alle avversità atmosferiche**

Responsabile: **Elena RUSSO**  
Segreteria: 011/4328703  
PEC: strutture.avversita@cert.regione.piemonte.it  
ACCASTELLO Elio, AIMAR Sergio Matteo, BALDASSI  
Annamaria, BALZANELLI Sergio, BELCORE Walter,  
BERGONZINI Cristina, BERTAZZO Andrea, BOGETTI  
Claudio, BOGLIOLO Paolo, BORELLO Carlo, BORGIO  
Marco, CALCAGNO Andrea, CAPRA Rita, CARENA  
Alberto, CAVALLLO Monica, CLERICO Piera, CORTE  
Tatiana, CRAVERI Paolo Livio, D'AGNANO Anna  
Maria, DADONE Mario Luigi, DAL FIUME Daniele,  
DEPETRIS Marco, DEREGIBUS Carlo, DI MICCO  
Alessandro, FIORETTI Daniela, GALLETTO Lodovico,  
GALLUZZI Marco, GIROLDO Cristina, GORGO  
Francesco, GORINO Mina, IZZO Antonio, MACCARIO  
Raffaella, MAGNETTO Maurizio, MANGLAVITI  
Diego, MARCELLINO Marco, MARTINO Enrica,  
MARTINO Roberto, MELIS Alessandro, MINETTI  
Mauro, MONDINO Gianluca, MORGANTI Daniela,  
PASQUARIELLO Giuseppe, PAUTASSI Gabriele,  
PESCE Emanuele, PIAZZO Loretta, RAVERA Ornella,  
RAVIGLIONE Stefano, ROLANDO Andrea, ROMANO

Paolo, SAVIOLO Riccardo, SCARPINA Daniele,  
SCARZELLA Elena, STINCO Claudia, TOFFANO  
Alessandro, TROIANO Antonio Daniele, VERNETTI  
Marco, VIGLIOCCO Ezio Antonio

**SETTORE A1712C**

**Attuazione programmi relativi ai servizi di sviluppo**

Responsabile: **Vittorio BOSSER PEVERELLI**  
Segreteria: 011/4321102  
PEC: serviziidiviluppo@cert.regione.piemonte.it  
ANTONIETTO Monica, BARAVALLLO Andrea,  
BARISONZO Enrico Maria, BIANCO Cristina  
Giovanna, BONINO Vittorio, BORASIO Fabrizio,  
BORDINO Stefano, BORREANI Ornella, BRUNO  
Gianluca, CAGNO Antonella, CARETTI Alessandro,  
CARFAGNO Stefano, CASTAGNARO Clementina,  
COMETTO Marina, DALLA VALLE Maria, DI SIENA  
Luca, FAVATA Maurizio, FERRO Paolo, GASCO Silvia  
Margherita, IADANZA Daniela, MAFFIOTTI Monica,  
MARCHESE Marta, PALTANI Giuseppe, PAMPIRO  
Giammarco, PANI Laura, PANZIERA Mariena,  
PIPPIONE Marco, PIAZZA Luca, REALE Maria  
Immacolata, RUFFINO Claudio, SANGUINETTI Mario,  
SARTORE Laura, TENANI Patrizia, VERDUNA Tibor,  
VIALE Gianpaolo, VINCENZI Carlo, ZAINA Giuseppe,

**SETTORE A1713C**

**Attuazione programmi agroambientali e per l'agricoltura biologica**

Responsabile: **Giancarlo BOURLOT**  
Segreteria: 0161/268722-268725  
PEC: agroambiente@cert.regione.piemonte.it  
AMBIEL Veronica, ARESE Elena, ARLONE Roberto,  
ARMANDO Mauro, BALBI Claudio, BARBERO  
Luca, BELLOMO Anna Maria, BERNARD Gianni,  
BERTOLI Luigi, BERTON Davide Pietro, BIANCO  
Bernardino, BIGLIANI Elena Elisabetta, BORDONARO  
Giovanna, BORRELLO Francesco, BOSCARO Patrizia  
Loredana, CAMMEO Laura, CARENZO Antonio,  
CASTELLANI Alberto, CERMINARA Vincenzo, CHIRI  
Gabriel, CROSETTO Valerio, CUSSOTTO Andrea,  
DEANDREIS Elisa, DEIDDA Elisa, ERCOLI Rossana,  
ERCOLINI Guido Giulio, FERRARI Paolo, FRANZO  
Federico, GENZONE Donatella, GHIGLIA Giuliano,  
GIORDANO Gentile, GIULIANO Silvia, GOIA Claudio,  
GUGLIELMETTI Sara, IVALDI Marco, LEVO Thomas,  
LIOTTA Massimo, MANCARDI Paolo, NARCISO  
Gianluca, PENSABENE Giovanni, PIALORSI Chiara,  
PILI Enzo Gianni, QUAGLINO Rosella, RIPELLINO  
Luca, ROLANDO Paolo Giuseppe, ROSCIO Simona,  
SAVI Marco, SIGNORI Iglia, TOGNONI Radames, TOSI  
Monica

**SETTORE A1714A**

**Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura**

Responsabile: **Paolo CUMINO**  
Segreteria: 011/4321483  
PEC: agroambiente@cert.regione.piemonte.it  
ANGELETTI Alessandro, CAPPPELLA Mariella,  
CASSINELLI Laura, COMBA Daniela, COMPAGONE  
Giuseppe, FENZI Pier Giuseppe, GALLIANO Elda,  
GARBARINO Giuliana, GIACOBONE Ezio, LAZZARO  
Denis, LEGGERO Barbara, MADONIA Silvana,  
PELLISTRIS Gabriella, PIVARO Guido, POSSIEDI  
Emanuele, TOSIN Germano, VARETTO Luciano

**SETTORE A1715A**

**Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura**

Responsabile: **Alessandra BERTO**  
Segreteria: 011/4321507  
PEC: agroambiente@cert.regione.piemonte.it  
AIRAUDO Dario Giuseppe, APROSIO Paola,  
AUCIELLO Paola, BENTIVOGLIO Rodolfo, BONITO  
Cristina, CANE Silvana, CANNIZZARO Alberto,  
CAVALLERO Laura, FOLLIS Maria Teresa, LAVAGNO  
Mauro, MARCHETTO Sabrina, MOTRONI Nicola,  
PARODI Alessandra, RUFFINO Giampiero, RUO  
BERCHERA Giovanna, ZAMBRUNO Gian Paolo  
Francesco

**SETTORE A1716A**

**Coordinamento attività sulle politiche del cibo**

Responsabile: **Valentina ARCHIMEDE**  
PEC: politichecibo@cert.regione.piemonte.it  
COSTA Angela, LONGONI Gian Piera, MINATI  
Barbara, PIA Tiziana, SOSTER Chiara Maeva.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE



REGIONE  
PIEMONTE